Regolamento
Condotta dell'intervento

Coordinazione svizzera dei pompieri CSP

FKS CSSP CSP

Elaborazione

Il regolamento «Condotta dell'intervento» è stato redatto da un gruppo di lavoro incaricato dalle istanze dei corpi pompieri, con la partecipazione delle organizzazioni partner.

I seguenti membri hanno fatto parte del gruppo di lavoro:

Patrick Widmer	CSP (capo progetto)
Rolf Karlen	CSP
Marie-Claude Ecoeur	LATIN
Lionello Sacchi	LATIN
François Iff	LATIN
Werner Stampfli	MINOWE
Heinz Liebhart	CISPO
Hansueli Roth	CISPO
Peter Brun	ZFIK
Vinzenz Graf	ZFIK
Jan Bauke	ASPP
Josef Signer	FSP

I seguenti membri hanno fatto parte del gruppo di lavoro **«Rielaborazione»:**

Cédric Michel	LATIN
Lionello Sacchi	LATIN
Werner Stampfli	MINOWE
Conradin Caduff	OSFIK
Vinzenz Graf	ZFIK
Urs Bächtold (fino a novembre 2021)	FSP
Fernando Volken (da dicembre 2021)	FSP
Pascal Halbeisen	ASPP
Hans Gerber	CSP

Traduzione per la versione francese
Michael Werder

Traduzione per la versione italiana
Lionello Sacchi
Francesco Guerini

Traduzione per la versione francese rielaborata
Michael Werder

Traduzione per la versione italiana rielaborata
Primo Costa
Lionello Sacchi
Stefano Imelli
Loris Donetta

Impressum

Versione	2.0 (sostituisce tutte le versioni precedenti)
Emanazione CSIP	15.11.2022
Approvazione CI	13.04.2010
Entrata in vigore	11.2022

Copyright © by
Coordinazione svizzera dei pompieri CSP,
Christoffelgasse 6
CH-3011 Berna
www.feukos.ch/it

Design e prestampa:
weiss communication+design ag
Ländtestrasse 5
CH-2501 Biel-Bienne
Tel. +41 32 328 11 11
www.wcd.ch

© by CSP: Versione 11/2022

01 | Generalità 9

02 | Fasi dell'intervento 17

03 | Ritmo della condotta 31

04 | Incendio di edifici 45

05 | Formazione 59

© by CSP: Versione 11/2022

Indice del contenuto

Elaborazione		2
Impressum		2
Prefazione		6
Linee direttive per la formazione		6
Indicazioni		6
Approvazione ed entrata in vigore		7
Copyright©		7
Punti importanti/informazioni		7
Pittogrammi utilizzati		8
1	**Generalità**	**9**
1.1	Profilo del capo intervento	10
1.2	Competenze operative	11
1.2.1	Competenza personale	12
1.2.2	Competenza tecnica	14
1.2.3	Competenza sociale	15
2	**Fasi dell'intervento**	**17**
2.1	Cronologia dell'intervento	18
2.2	Evento	19
2.3	Allarme	22
2.3.1	Ricezione della richiesta d'aiuto (entrata dell'allarme)	23
2.3.2	Trattamento della richiesta d'aiuto (elaborazione dell'allarme)	23
2.3.3	Mobilitazione dei mezzi/delle risorse (trasmissione dell'allarme)	24
2.3.4	Scambio di informazioni	24
2.4	Spostamento	25
2.4.1	Grado d'urgenza	26
2.4.2	Tragitto	26
2.4.3	Sequenza di arrivo	26
2.5	Intervento	27
2.5.1	Elementi essenziali della condotta dell'intervento	28
2.6	Fine dell'intervento	29
3	**Ritmo della condotta**	**31**
3.1	Svolgimento della condotta	32
3.2	Spirale della condotta	33
3.3	Constatare	34
3.4	Apprezzare	36
3.5	Decidere	38
3.5.1	Dalla persona che decide al gestore di eventi	39
3.5.2	Esempio di ripartizione delle responsabilità	40
3.6	Agire	41
3.6.1	L'ordine	41
3.6.2	La data d'ordine	42
3.7	Controllare	44

© by CSP: Versione 11/2022

4	**Incendio di edifici**	**45**
4.1	Principi in caso d'incendi di edifici	46
4.2	Analisi dei rischi e delle opportunità	46
4.3	Principi	47
4.4	Scopo	49
4.4.1	Intervento	49
4.4.2	Esercitazioni	49
4.4.3	Piani d'intervento	49
4.5	Punti rilevanti per l'intervento in caso d'incendi di edifici	50
4.5.1	Sviluppo del fumo e del calore	50
4.5.2	Comportamento delle parti della costruzione	51
4.6	Valutazione tramite il metodo dei volumi	52
4.7	Struttura della protezione antincendio	53
4.7.1	Norma e direttive	53
4.7.2	Misure edili	53
4.7.3	Misure tecniche	54
4.7.4	Misure organizzative	54
4.8	Caratteristiche della costruzione	55
4.8.1	Costruzione dei fabbricati	55
4.8.2	Strutture portanti	55
4.8.3	Muri tagliafuoco	56
4.9	Gestione delle acque di spegnimento	57
5	**Formazione**	**59**
5.1	Principi	60
5.1.1	Le sfide in intervento	60
5.1.2	Le sfide nella formazione	60
5.2	Condotta	61
5.2.1	Allenare le competenze nel campo della condotta	61
5.3	Capacità decisionale	62
5.4	Formazione del capo intervento	64
5.4.1	Metodica	64
5.4.2	Didattica	66
5.4.3	Mezzi ausiliari	67
5.5	Preparazione degli esercizi	68
5.6	Controllo del successo/bilancio	70
5.6.1	Svolgimento della discussione dell'esercizio	70
5.7	Possibilità per la marcatura e la rappresentazione grafica	71
5.7.1	Simboli della marcatura	72
	Segni convenzionali	74
5.7.2	Esempio di incendio in un fabbricato	78
	Esempio di danni dell'acqua	79
	Esempio di evento chimico	80
	Esempio di incidente	81

© by CSP: Versione 11/2022

Prefazione

Nel corso degli ultimi anni, gli interventi dei pompieri sono cambiati molto in relazione al numero, al genere e all'entità degli eventi legati a un sinistro. Tenuto conto che la formazione deve essere orientata verso la realtà degli interventi, il contenuto del presente documento, frutto dell'esperienza data dalla pratica, è stato sviluppato in stretta collaborazione con gli ispettori cantonali, gli istruttori pompieri e gli ufficiali pompieri professionisti nonché con dei rappresentanti della Federazione svizzera dei pompieri (FSP).

Il regolamento «Condotta dell'intervento» è il documento di formazione per l'istruttore e deve soddisfare le elevate esigenze che sono imposte al giorno d'oggi ai quadri dei pompieri. Essi, oltre che a possedere delle conoscenze e delle capacità tecniche ampie, in caso di evento devono essere in grado di apprezzare correttamente la situazione in un lasso di tempo molto ristretto e, in seguito, di condurre l'intervento.

Questo regolamento è la base per la condotta dell'intervento dei pompieri nei cantoni, nelle regioni, nei comuni e nelle aziende, e può essere completato con delle direttive emanate dalle istanze cantonali preposte ai pompieri.

Linee direttive per la formazione

- La pratica costituisce la norma
- Semplicità e chiarezza sono i nostri punti forti
- Crediamo nelle capacità del nostro personale
- Siamo aperti alle novità
- Impariamo dagli errori

Indicazioni

- Il testo contiene delle espressioni e delle definizioni specifiche utilizzate attualmente in ambito pompieristico.
- Le indicazioni relative ai «Cantoni» si applicano per analogia anche al Principato del Liechtenstein.
- I membri dei corpi pompieri sono donne e uomini. Con l'intento di facilitare la lettura, nel testo è stata utilizzata unicamente la forma maschile.
- Per una migliore lettura sono stati utilizzati dei pittogrammi.
- Questo documento è disponibile in lingua tedesca, francese e italiana, nonché in formato elettronico.
- Si deve sempre tenere conto della sicurezza e della salute delle forze d'intervento; tramite l'applicazione di questo regolamento non si possono evitare gli infortuni/incidenti.
- La guida alla «Condotta dell'intervento» è parte integrante di questo regolamento; gli allegati servono come aiuti all'istruzione.
- Ulteriori documenti per la formazione come i regolamenti «Conoscenze di base», «Metodologia / didattica per l'istruzione», ecc. completano quest'opera. Questo elenco non è esaustivo.

© by CSP: Versione 11/2022

Approvazione ed entrata in vigore

Il presente regolamento è stato approvato il 12 marzo 2010 dalla Conferenza svizzera degli ispettori pompieri (CSIP) che è l'organo operativo della Coordinazione svizzera dei pompieri (CSP).

La Conferenza delle Istanze della Coordinazione svizzera dei pompieri (CI-CSP), in qualità di organo strategico della CSP, con decisione del 13 aprile 2010, ha fissato la sua entrata in vigore a partire dal primo gennaio 2011.

Il presente regolamento è valido in tutta la Svizzera e nel Principato del Liechtenstein, inoltre l'introduzione e l'attuazione dello stesso sono raccomandate ai cantoni.

Il regolamento è stato realizzato in collaborazione con la FSP e l'ASPP.

D'intesa con la Federazione svizzera dei pompieri (FSP), il Regolamento «Tecnica d'intervento e tattica d'intervento dei pompieri» (FSP 1998) è abrogato a partire dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

Copyright ©

Per scopi commerciali sono severamente vietate, anche solo per estratti, le ristampe e le duplicazioni di qualsiasi genere nonché la registrazione di dati su supporti elettronici. I pompieri sono autorizzati a copiare singole pagine.

Punti importanti/informazioni

- Elementi decisionali che hanno importanza notevole sulla buona riuscita di un intervento

- Informazioni complementari

Pittogrammi utilizzati

Evento

Allarme

Spostamento

Intervento

Fine dell'intervento

Persone

Animali

Ambiente

Beni materiali

Osservare

Informazioni

Durata (tempo)

Difficoltà/ostacoli

Documenti

Securizzare

Salvare

Tenere

Proteggere

Padroneggiare

Piazza sinistrata

Collegamenti

Partner

Persone interessate

© by CSP: Versione 11/2022

1 | Generalità

1.1 | Profilo del capo intervento

Essere coscienti della propria responsabilità
- Mettersi nell'ottica del «cliente»
- Riconoscere la propria responsabilità
- Assumere la propria responsabilità

Maturità personale
- Riconoscere ed essere in grado di affrontare i conflitti e le situazioni di stress
- Avere la visione d'assieme e dell'essenziale
- Mantenere e diffondere calma
- Avere la capacità di discernimento per poter reagire correttamente
- Agire ponderatamente e proporzionalmente

Esperienza
- Esperienza di vita
- Esperienza negli interventi
- Esperienza nell'ambito delle relazioni umane
- Trarre insegnamento dalle esperienze vissute

Presentazione sicura e corretta
- Educato, determinato e da esempio per gli altri
- Leale e onesto
- Tenuta corretta
- Linguaggio chiaro

Capacità organizzativa
- Pianificazione
- Preparazione
- Utilizzo dei mezzi ausiliari (liste di controllo, ecc.)
- Saper delegare
- Stabilire le priorità

Attitudine
- Positivo e ottimista

Il capo intervento: una persona che conduce altre persone in intervento!

© by CSP: Versione 11/2022

1.2 | Competenze operative

Ogni persona chiamata a dirigere o a istruire è presto o tardi confrontata con nozioni di competenza personale, tecnica e sociale.

Nella formazione, per competenza tecnica, intendiamo non soltanto le conoscenze e le capacità nel campo pompieristico ma anche in quello metodologico e didattico.

Competenza personale

- Essere capace di riflettere sulle proprie azioni.
- Far prova di flessibilità di fronte ai cambiamenti.
- Essere capace, secondo la situazione, di assumere più ruoli. (per esempio moderatore)

Competenza tecnica

- Acquisire le conoscenze tecniche e mantenerle aggiornate.
- Essere capace di dispensare i contenuti dell'apprendimento in modo orientato verso il destinatario.
- Essere in grado di integrare le esperienze personali (tratte dal settore privato, professionale, pompieristico, ecc..).
- Essere capace di identificare i bisogni in materia di formazione e di valutare i contenuti dell'apprendimento.

Competenza sociale

- Essere capace di identificare i cambiamenti e gli ostacoli e di reagire in modo appropriato.
- Assumere una comunicazione adatta al contesto.
- Essere capace di adattarsi alle diverse realtà culturali.

- La competenza operativa è la capacità di decidere e di agire in modo appropriato, indipendente e responsabile

© by CSP: Versione 11/2022

FKS CSSP CSP

1.2.1 | Competenza personale

Competenza personale significa:

- Valutare e riconoscere le proprie forze e le proprie debolezze
- Fissare degli obiettivi di lavoro e di comportamento
- Accettare il successo e l'insuccesso
- Assumere la propria responsabilità e agire di conseguenza
- Reagire ai cambiamenti con flessibilità

Come sono!

Rispetto del compito

- Che cosa devo fare? Che cosa posso fare?
- Cosa succede se non faccio nulla?
- Quali sono le conseguenze delle mie azioni?

Gestione delle emozioni

- Rimanere calmi
- Non farsi travolgere dagli eventi
- Non sono solo (non isolarsi)!
- Quello che è successo è successo: guardare in avanti!
- Rimanere oggettivi

Essere in forma fisica e psichica

- Essere mentalmente e fisicamente in forma
- Allenamento regolare
- Rapida percezione
- Avere capacità di comprensione e di discernimento della situazione

© by CSP: Versione 11/2022

Assumere rischi accettabili

- Avere il coraggio di prendere una decisione o di interrompere un'azione
- Non essere né «timoroso» né «kamikaze»

Conoscere i limiti

- Cosa può accadere e cosa non deve succedere?
- Conoscere i propri limiti
- Analizzare le capacità delle altre forze d'intervento e delle persone coinvolte e trarre le conseguenze
- Gestire le proprie risorse in modo ottimale
- Lavorare bene vuol dire anche riposare bene

Essere organizzato

- Reperibilità e costante prontezza per l'intervento

Essere disciplinato

- Puntualità, pulizia, serietà, rispetto, linguaggio

Essere autentico

- Essere sé stesso
- Evitare di «recitare una parte» o di imitare gli altri

© by CSP: Versione 11/2022

1.2.2 | Competenza tecnica

Competenza tecnica significa:

- Acquisire e mantenere sempre aggiornate le conoscenze tecniche
- Conoscere le interazioni, collegare le circostanze tra di loro
- Applicare le conoscenze acquisite in una disciplina in altri contesti operativi
- Utilizzare le conoscenze per esprimere valutazioni oggettive

Conoscenze nell'ambito della condotta

- Conoscere e applicare il ritmo della condotta
- Conoscere e saper utilizzare i mezzi e gli aiuti per la condotta
- Conoscere le strutture, le regole, le competenze e le procedure
- Conoscere le organizzazioni partner e i rispettivi contatti

Conoscere la missione

- Conoscere la missione permanente
- Conoscere le basi legali e i mandati di prestazione del corpo pompieri
- Limitare i danni tenendo conto dei differenti interessi

Rispetto della missione e orientamento al successo

- Avere degli obiettivi chiari
- Eseguire tutto ciò che è logico e necessario
- Agire in modo efficiente ed efficace (costi, tempi, mezzi, uomini, ecc.)

Procedure standard

- Conoscere e applicare le procedure in modo flessibile in funzione dell'evento e della situazione

Dare prova di buon senso

- Assumere un ruolo critico in rapporto alla propria attività (logica, senso, costi, risultato)
- Avere la capacità di analisi superiore dell'evento assumendone la visione globale («volo d'uccello»)

Cosa so e di cosa sono capace!

© by CSP: Versione 11/2022

1.2.3 | Competenza sociale

Competenza sociale significa:

- Assumere un comportamento positivo verso gli altri
- Integrarsi in un gruppo e sviluppare uno spirito di responsabilità condivisa
- Essere tolleranti ed empatici e accettare le critiche
- Gestire i conflitti in modo adeguato

Assumere la responsabilità della condotta

- Comandare, controllare, correggere e trarne le conseguenze
- Prendere il comando, se ciò è necessario
- Assumere il ruolo di capo

Dimostrare fairplay e lealtà

- Essere corretto nei confronti delle parti interessate e delle forze d'intervento
- Comportamento leale verso la missione permanente
- Comportamento leale verso le organizzazioni partner e i consulenti esterni
- Comportamento leale verso le autorità superiori

Dare incarichi diretti

- Impartire ordini chiari, inequivocabili, comprensibili
- Trasmettere messaggi iniziando con la modalità «io…»
- Essere capaci di prendere delle misure impopolari
- Essere capaci di trasmettere messaggi impopolari, senza ferire il destinatario

Il modo in cui tratto gli altri!

© by CSP: Versione 11/2022

Tenere conto di tutte le forze d'intervento

- Tenere sempre in considerazione la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute.
- Trattare le organizzazioni partner come se fossero le proprie forze d'intervento

Linguaggio appropriato, comprensibile

- Parlare a voce alta, chiara e non troppo in fretta
- Assicurarsi che il messaggio sia recepito chiedendone conferma
- «L'emittente» di un'informazione è responsabile che il messaggio arrivi al «destinatario» e che venga compreso

Avere senso critico

- Sapersi mettere in discussione
- Trasmettere e accettare la critica, non cercare scuse
- Prendere spunto dagli errori come opportunità per migliorarsi

Rispettare gli altri

- C'è bisogno di tutti: ognuno può e dovrebbe contribuire nell'ambito delle proprie possibilità, a padroneggiare l'evento e a raggiungere gli obiettivi
- Sotto pressione ogni individuo reagisce in maniera differente
- Essere in grado di comprendere altri punti di vista
- Tenere conto delle aspettative dei nostri «clienti» / sapersi mettere nei loro panni
- Interessarsi agli altri

Non trarre vantaggi dalla funzione, dal grado o dall'età

- Uno è nessuno, l'unione fa la forza!
- Esigere / incoraggiare

Immagine positiva delle persone

- Ho a cuore le persone
- Ho a cuore la mia missione
- Aiuto volentieri

- L'elenco dei punti 1.1-1.2.3 non è esaustivo!

© by CSP: Versione 11/2022

2 | Fasi dell’intervento

2.1 | Cronologia dell'intervento

Evento

Un evento è una circostanza straordinaria, che avviene in un momento imprevisto e che interrompe il normale decorso della vita quotidiana. L'evento produce una richiesta d'aiuto a una centrale di allarme o operativa.

Allarme

L'allarme si suddivide in ricezione e trattamento di una richiesta d'aiuto, mobilitazione dei mezzi e scambio di informazioni tra la centrale di allarme o operativa e le forze d'intervento.

Spostamento

Lo spostamento è adeguato al grado d'urgenza. Esso comprende il tragitto dei mezzi nonché il loro ordine di arrivo e l'organizzazione della piazza sinistrata.

Intervento

Per intervento s'intende l'esecuzione della missione permanente (securizzare, salvare, tenere, proteggere, padroneggiare) alfine di gestire l'intervento con successo.

Fine dell'intervento

L'intervento è terminato quando l'integrità fisica e la vita non sono più in pericolo, non sono da aspettarsi ulteriori danni conseguenti, è stata effettuata la rimessa in stato di prontezza operativa ed è stata effettuata la valutazione della riuscita dell'intervento.

© by CSP: Versione 11/2022

2.2 | Evento

Un evento è una circostanza straordinaria, che avviene in un momento imprevisto e che interrompe il normale decorso della vita quotidiana. L'evento produce una richiesta d'aiuto a una centrale di allarme o operativa.

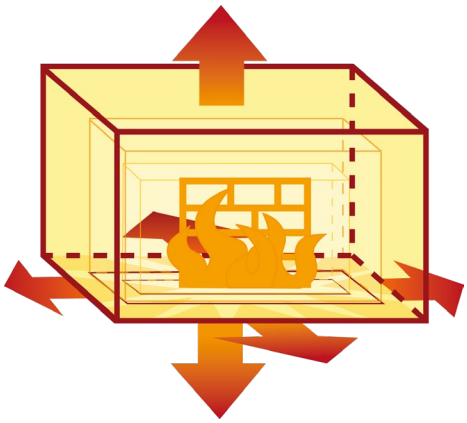
Priorità

Applichiamo le seguenti priorità alfine di evitare dei danni:

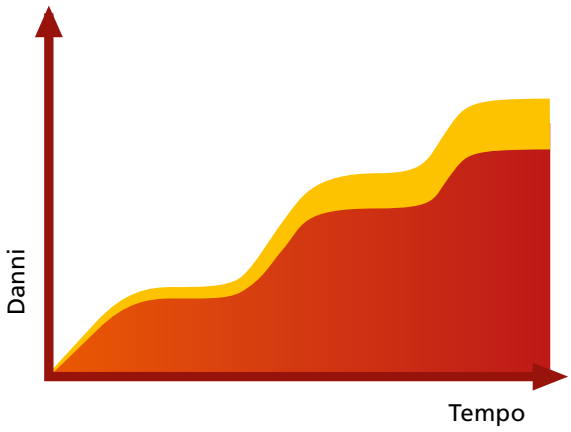
1. Persone
2. Animali
3. Ambiente
4. Beni materiali

Evoluzione della situazione:

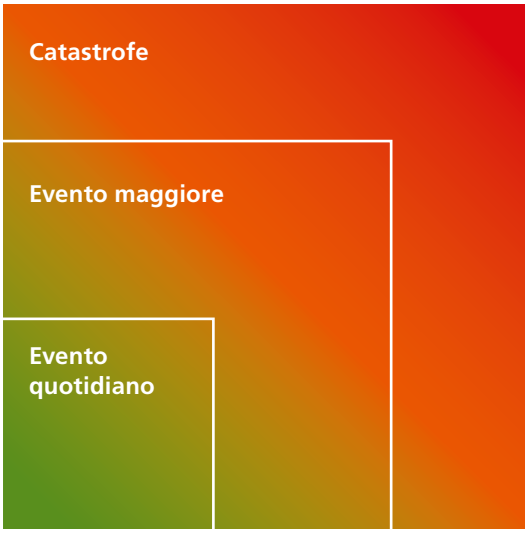
Lo sviluppo di un evento è determinato dalla dimensione spaziale e temporale.



Dimensione spaziale



Dimensione temporale



Catastrofe
Evento dannoso che provoca danni e guasti tali da sopraffare le risorse umane e materiali della comunità colpita.

Evento maggiore
Evento dannoso, la cui gestione richiede l'intervento di diverse organizzazioni partner e l'aiuto esterno, ma che rimane gestibile.

Evento quotidiano
Evento dannoso che può essere affrontato in modo autonomo dalle organizzazioni a luce blu locali o regionali.

© by CSP: Versione 11/2022

I tipi di evento vengono ripartiti secondo criteri diversi. Ogni criterio consente una precisazione supplementare, in modo da poter definire le risorse necessarie per svolgere l'intervento. Alcuni esempi:

Di che cosa si tratta?	Dove?	Cosa?	Simbolo/colori per la marcatura
Salvataggi	Edificio abitativo Mezzo di trasporto ecc.	Persone Animali	
Incidenti	Strada Ferrovia Galleria Aria ecc.	Automobile Automezzo pesante Vagone merci Velivolo ecc.	
Fuoco	Edificio abitativo Industria All'aperto ecc.	Cucina Laboratorio Veicolo Bosco ecc.	
Acqua	Edificio abitativo All'aperto ecc.	Cantina Camera Rottura di condotta ecc.	
Sostanze pericolose Radioattive (A) Biologiche (B) Chimiche (C)	Industria All'aperto Corsi d'acqua Strada ecc.	Sostanze solide Sostanze liquide Sostanze gassose	
Evento naturale	Edificio abitativo All'aperto	Terremoto Grandine Valanga Colata detritica Vento tempestoso	Parola chiave
Diversi	Dappertutto	Tutto ciò che non può essere attribuito in modo univoco	Parola chiave

- Dove può avvenire un evento e chi può essere coinvolto?
- Qual è il mio ruolo? Quali sono le mie responsabilità?
- Quali sono i limiti di cui devo tenere conto e con quali partner devo interagire?

- Tecnica di moderazione

© by CSP: Versione 11/2022

FKS CSSP CSP

2.3 | Allarme

L'allarme si suddivide in ricezione e trattamento di una richiesta d'aiuto, la mobilitazione dei mezzi e lo scambio di informazioni tra la centrale di allarme o operativa e le forze d'intervento.

Ricezione della richiesta d'aiuto

Trattamento della richiesta d'aiuto

Mobilitazione dei mezzi/delle risorse
Scambio di informazioni

© by CSP: Versione 11/2022

Esistono diversi tipi di centrali di allarme o operative. L'allarme si suddivide nelle fasi seguenti:

- **Ricezione della richiesta d'aiuto (entrata dell'allarme)**
- **Trattamento della richiesta d'aiuto (elaborazione dell'allarme)**
- **Mobilitazione dei mezzi / delle risorse (trasmissione dell'allarme)**
- **Scambio di informazioni**

2.3.1 | Ricezione della richiesta d'aiuto (entrata dell'allarme)

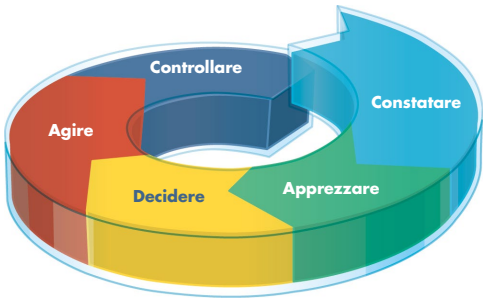
L'operatore della centrale di allarme o operativa riceve la richiesta d'aiuto attraverso diversi canali:

- **Telefono**
- **Impianti di rivelazione d'incendio (IRI)**
- **Radio**
- **Internet**
- **ecc.**

L'operatore della centrale di allarme o operativa è il capo intervento dei primi minuti!

2.3.2 | Trattamento della richiesta d'aiuto (elaborazione dell'allarme)

L'operatore della centrale di allarme o operativa elabora la richiesta d'aiuto secondo le sequenze definite (schema di interrogazione) e secondo il ritmo della condotta.



Ha bisogno delle seguenti importanti informazioni, per allarmare in maniera corretta:

- **Cosa è successo?**
- **Dove è successo?**
- **Ci sono persone / animali in pericolo?**

nonché:

- **Come?**
- **Quanti?**
- **Altre precisazioni?**

In base alle informazioni raccolte, l'operatore della centrale di allarme o operativa applica il ritmo della condotta e mobilita i mezzi e i partner necessari secondo il dispositivo di allarme.

© by CSP: Versione 11/2022

2.3.3 | Mobilitazione dei mezzi / delle risorse (trasmissione dell'allarme)

L'operatore della centrale di allarme o operativa trasmette, in maniera strutturata, le informazioni importanti alle forze d'intervento.

Per questo ci sono a disposizione diversi mezzi di comunicazione:

- **Telefono**
- **Pager**
- **Posta elettronica**
- **Sistemi d'informazione**
- **Radio / ricetrasmittente**

Lo scambio di informazioni può essere fatto con questi mezzi.

2.3.4 | Scambio di informazioni

Lo scambio di informazioni tra l'operatore della centrale di allarme o operativa e le forze d'intervento serve ad aggiornare lo stato delle informazioni.

Sia l'operatore della centrale di allarme o operativa sia le forze d'intervento hanno informazioni importanti da scambiarsi.

Le seguenti informazioni sono importanti:

- **Conferma della mobilitazione**
- **Conferma dell'arrivo sul luogo dell'intervento**
- **Breve feedback sulla situazione**
- **Conferma della fine dell'intervento**

Anche fotografie e filmati possono essere utili per la condotta dell'intervento. Con i droni e le termocamere si possono trasmettere informazioni complementari.

- Conferma della mobilitazione
- Risorse supplementari
- Scambio d'informazioni

© by CSP: Versione 11/2022

2.4 | Spostamento

Lo spostamento è adeguato al grado d'urgenza. Esso comprende il tragitto dei mezzi nonché il loro ordine di arrivo e l'organizzazione della piazza sinistrata.

Usare lo spostamento per giocare d'anticipo nella condotta dell'intervento!

Osservare

Informazioni

Durata

Difficoltà/ostacoli

Documenti

© by CSP: Versione 11/2022

2.4.1 | Grado d'urgenza

- Informazioni e preparazione all'intervento
- Cosa prendo con me? Che cosa è stato mobilitato (personale/materiale)?
- Preparazione mentale all'intervento
  - È già accaduto, il tempo scorre!
  - Che cosa devo aspettarmi?
- Si tratta di un intervento «critico» in relazione al tempo?
  - Sì = spostamento d'urgenza
  - No = spostamento normale
  - Non chiaro = spostamento d'urgenza
- Agire coraggiosamente (mobilitare ulteriori risorse)

2.4.2 | Tragitto

- Difficoltà / ostacoli
  - Meteo (neve, ghiaccio, pioggia)
  - Traffico (cantieri, ingorghi stradali)
  - Accessibilità (limitazioni di peso, di dimensione e di spazio)
  - Potenziali pericoli (caduta di materiale, inondazione, frana, valanga)
  - ecc.
- Informazioni supplementari
  - Organizzazioni partner coinvolte?
    - Prendere contatto
    - Chiarire la condotta
- Piani d'intervento
  - Utilizzare la documentazione disponibile

2.4.3 | Sequenza di arrivo

- Rispettare una distanza adeguata, occupare la piazza d'attesa e assicurare i collegamenti
- Definire l'ordine di arrivo e l'organizzazione sulla piazza sinistrata

- Arrivare in tutta sicurezza costituisce la priorità assoluta

© by CSP: Versione 11/2022

2.5 | Intervento

Per intervento s'intende l'esecuzione della missione permanente: (securizzare salvare, tenere, proteggere, padroneggiare) alfine di gestire l'intervento con successo.

Missione permanente:

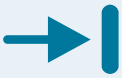
1 Securizzare

- In primis la sicurezza personale
- Securizzare le persone e gli animali

2 Salvare

- Le persone e gli animali devono essere evacuati dalle zone di pericolo con tutti i mezzi disponibili

3 Tenere



- Impedire l'escalation dell'evento
- Contenere l'evento e stabilizzare la situazione

4 Proteggere

- Preservare dai danni ciò che è ancora intatto
- Limitare danni conseguenti

5 Padroneggiare

- Gestire e controllare la situazione con i mezzi disponibili

© by CSP: Versione 11/2022

FKS CSSP CSP

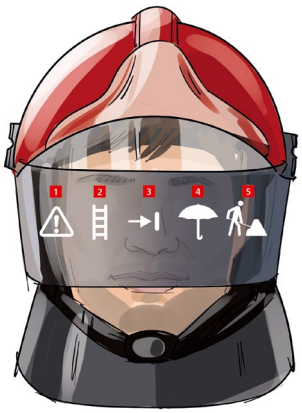
2.5.1 | Elementi essenziali della condotta dell'intervento

Persone interessate

- Bisogni
- Possibilità
- Aspettative dei nostri «clienti»

Piazza sinistrata

- Posizione del capo intervento
- Posizione del deposito del materiale / veicoli
- Piazza raccolta uomini
- Accessi, uscite, sbarramenti
- Definire le zone



Collegamenti

- Con le nostre forze d'intervento
- Con la direzione d'intervento
- Con i partner
- Con la centrale di allarme o operativa

Partner?

- Prima coordinazione
- Competenza
- Bisogni

Informazioni

- Acquisizione e trasmissione di informazioni (per esempio: parti interessate, partner, autorità, popolazione, media, ecc.)
- Competenze
- Contenuti (cosa devo/posso e non devo/posso dire?)

- Le forze d'intervento devono svolgere il rapporto di coordinazione non appena possibile

- Cosa mi aspetterei se fossi una parte interessata o un partner?

© by CSP: Versione 11/2022

2.6 | Fine dell'intervento

L'intervento è terminato quando l'integrità fisica e la vita non sono più in pericolo, non sono da aspettarsi ulteriori danni conseguenti, è stata ripristinata la prontezza d'intervento ed è stata effettuata la valutazione della riuscita.

Cambio / congedo

Non appena l'integrità fisica e la vita sono di nuovo al sicuro e non ci si aspettano più danni conseguenti, si procede con il congedo e la consegna delle responsabilità alle parti competenti (organo, ente o persona).

Ripristinare la prontezza d'intervento

- Materiale
- Personale (fisico / psichico)

Valutazione della riuscita

- Al termine dell'intervento eseguire una discussione sullo stesso
  - Premessa: è fondamentale aver la predisposizione per un'analisi critica e oggettiva dell'intervento da cui trarre degli insegnamenti
- Confronto tra dovrebbe/è
  - Che cosa c'è stato di positivo?
  - Che cosa si può migliorare?
  - Constatazioni e insegnamenti per il futuro

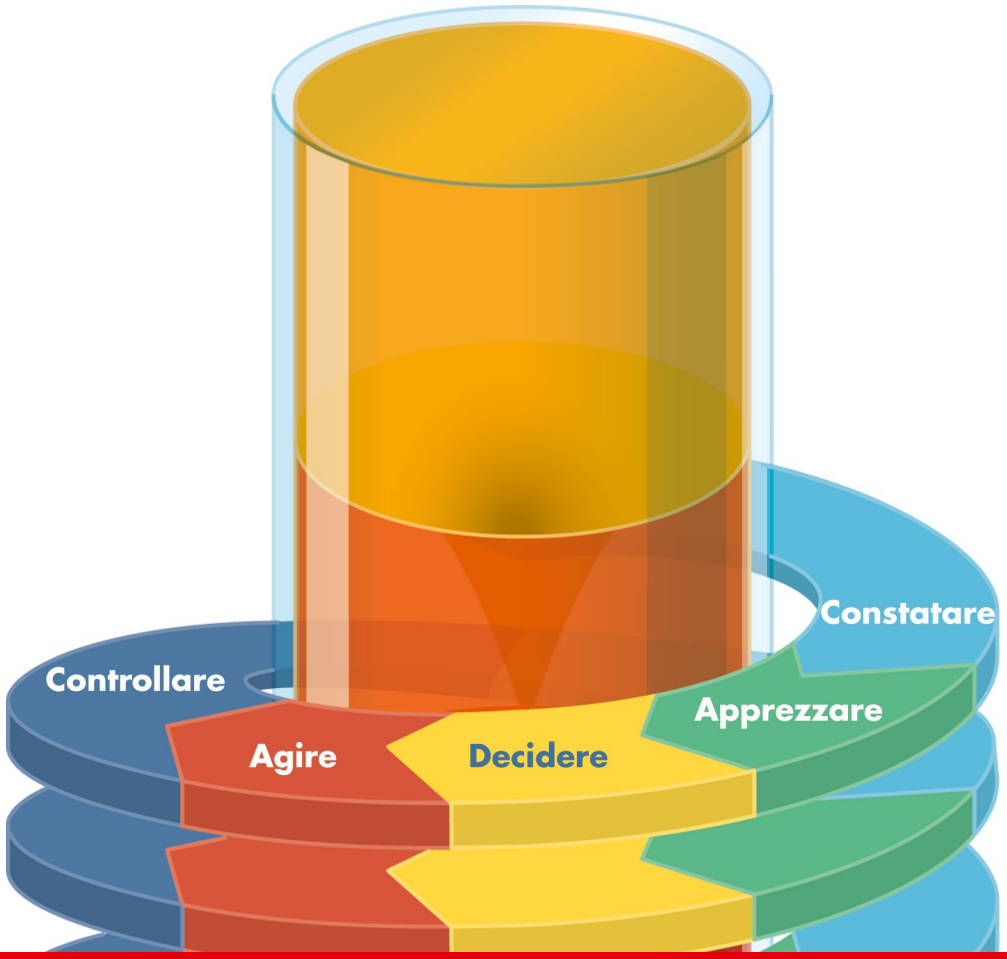
- Se necessario, dopo un intervento complesso o critico, andrebbe organizzata una discussione con i partner

Trasformare il vissuto in esperienza di vita positiva!

- Una volta terminato l'intervento, dobbiamo essere pronti per il prossimo intervento

© by CSP: Versione 11/2022

© by CSP: Versione 11/2022



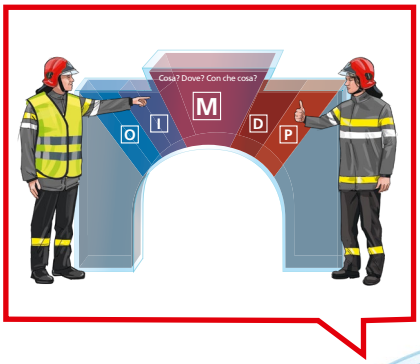
3 | Ritmo della condotta

FKS CSSP CSP

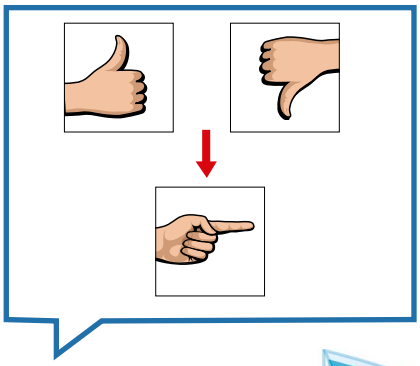
3.1 | Svolgimento della condotta

Il capo intervento si attiene alle seguenti fasi dello svolgimento della condotta.

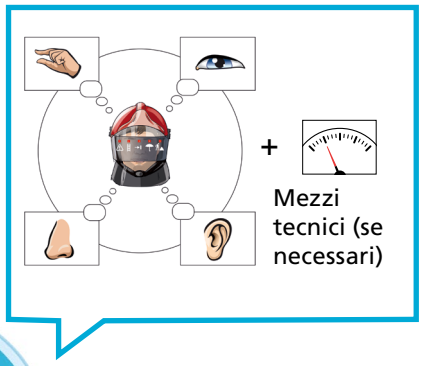
■ Data d'ordine

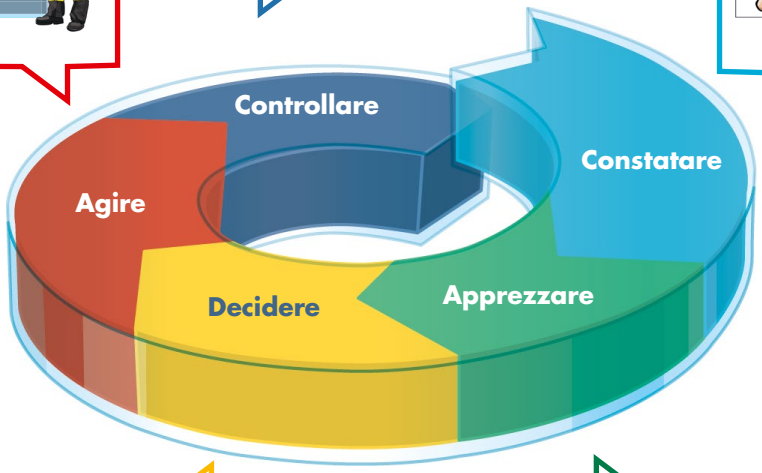


■ Effetti delle misure

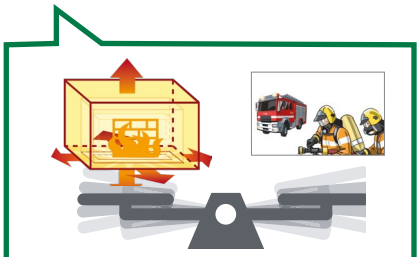


■ Di che cosa si tratta?





■ Prendere la decisione



■ Evoluzione della situazione
■ Pericoli
■ Mezzi propri
■ Possibilità
■ Alternative

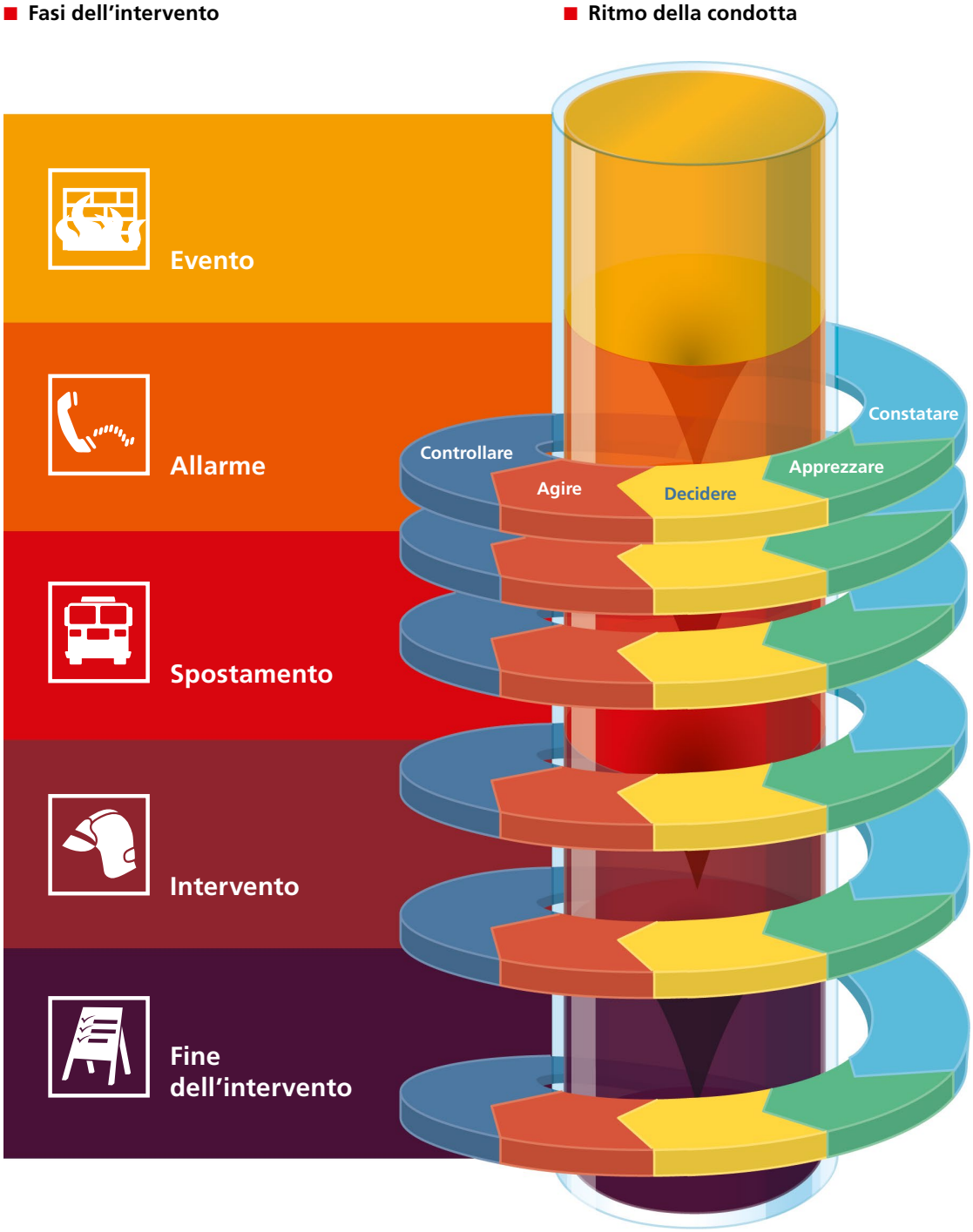
■ Fare l'apprezzamento

Tutte le misure sono preparate, applicate e i loro effetti sono controllati.

© by CSP: Versione 11/2022

3.2 | Spirale della condotta

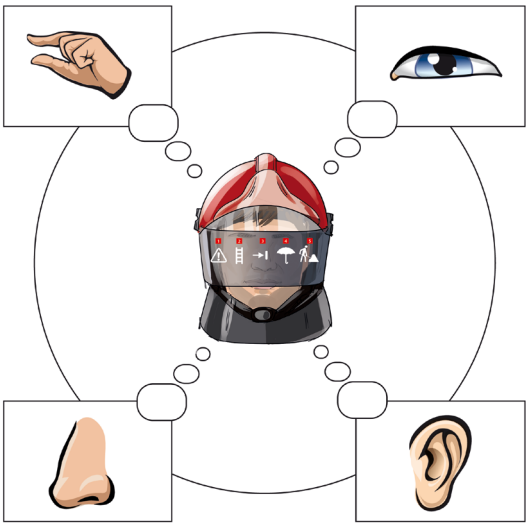
Durante le diverse fasi dell'intervento, il ritmo della condotta è un decorso continuo e ripetitivo che mira a raggiungere l'obiettivo dell'intervento. Tutte le forze d'intervento si attengono al ritmo della condotta.



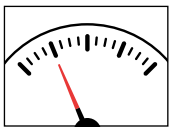
3.3 | Constatare

Di che cosa si tratta?

Mezzi di ricognizione



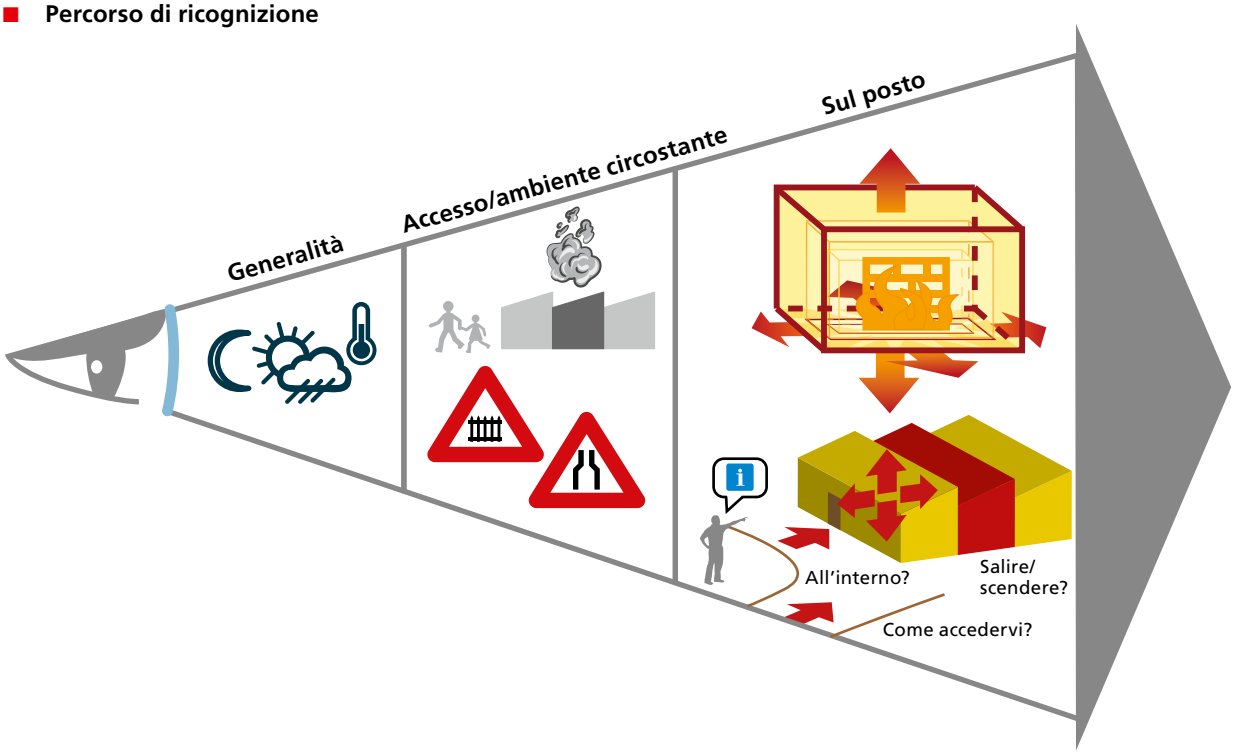
\+



Mezzi ausiliari tecnici (se necessari)

- Anche fotografie e filmati possono essere utili per condurre gli interventi. Ad esempio, droni e termocamere possono fornire informazioni complementari.

Percorso di ricognizione



© by CSP: Versione 11/2022

La constatazione si effettua tenendo sempre in considerazione la missione permanente!

■ **Ottica della ricognizione**

Constatazioni concernenti:

1 Securizzare

- Pericoli per le forze d'intervento e altre persone
- Tutto ciò che mi/ci minaccia
  - Salute (fisica, psichica, ...)
  - Crolli, elettricità, esplosioni, sostanze pericolose, ecc.
- Mettere al sicuro le persone, gli animali, l'ambiente e i beni materiali

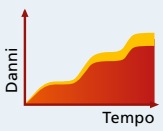
2 Salvare

- Persone e animali in situazioni d'emergenza
  - Dove?
  - Quanti?

3 Tenere

4 Proteggere

- Evento
  - Entità?
  - Cosa?
  - Dove?
  - Come?
- Tendenza
- Evoluzione della situazione



Dimensione spaziale e temporale

5 Padroneggiare

- I mezzi (personale e materiale)
- Accessi / Spazio a disposizione

© by CSP: Versione 11/2022

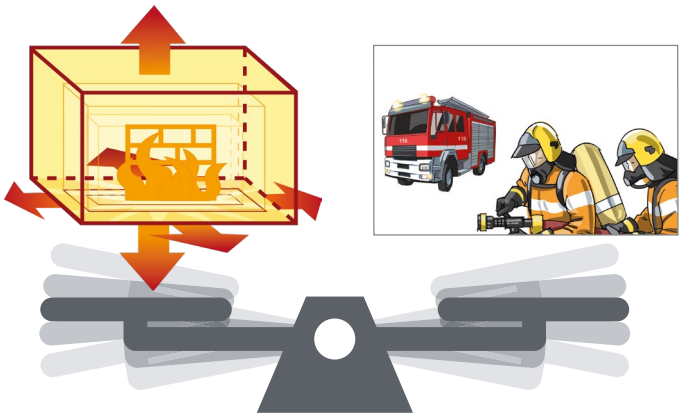
3.4 | Apprezzare

Valutare le constatazioni

- Pensare in anticipo
  - Cosa succederà nei prossimi 5-10 minuti?
  - Essere anche soggettivo
- Posizioni chiave / zone sensibili
- Struttura / contenuto
- Caratteristiche
- Mezzi / possibilità

Conclusioni

- Devo farlo io?
- Devo farlo adesso?
- Devo farlo qui?



- **Evoluzione della situazione**
- **Pericoli**
- **Mezzi propri**
- **Possibilità**
- **Alternative**

Quali sono le conseguenze delle misure che ho previsto?

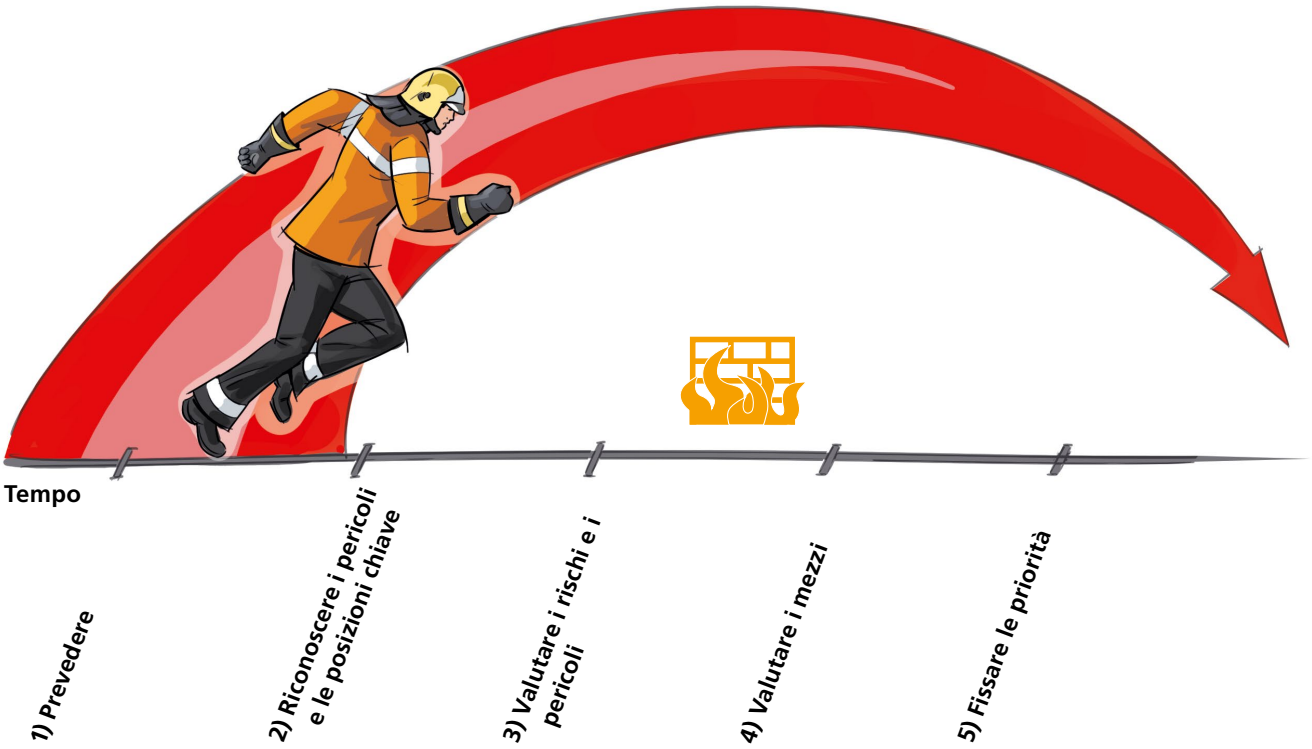
- **Fissare le priorità in funzione della missione permanente**

- **Quali sono i limiti della mia missione?**
  - È una mia responsabilità?
  - Sono tecnicamente competente?

© by CSP: Versione 11/2022

Fasi dell'apprezzamento

L'obiettivo consiste nel giocare d'anticipo sull'evento!



Domande orientate verso l'obiettivo

Cosa succede se non faccio nulla?	Ci sono persone/ animali in pericolo?	Quanto è alta la probabilità che ciò si verifichi?	Sono necessari mezzi supplementari?	Qual è lo svolgimento dell'intervento?
	Ci sono possibilità di evoluzione?	Qual è l'entità dei danni che ci si deve attendere?	Le risorse sono disponibili e possono essere presenti sul posto in tempo utile?	

© by CSP: Versione 11/2022

3.5 | Decidere

- Conclusioni tratte dall'apprezzamento
  - Qual è il mio obiettivo?
  - Quali sono le varianti possibili?
  - Quali sono le loro conseguenze?

- Definire lo svolgimento dell'intervento:
  - Secondo priorità e grado d'urgenza (Missione permanente)
  - Secondo possibilità e varianti (Mezzi disponibili, possibili ubicazioni)

- La maggior parte delle volte devo prendere decisioni rapidamente senza conoscere tutti i fatti nella loro interezza
- Quick & Safe – rapido e sicuro!

© by CSP: Versione 11/2022

3.5.1 | Dalla persona che decide al gestore di eventi

Il lavoro, la condotta e la responsabilità possono essere ripartiti; la responsabilità globale no!

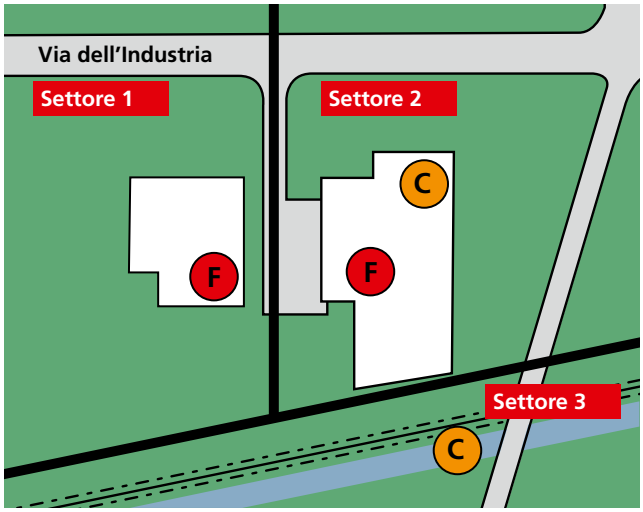
- Ubicazione del posto di raccolta dei pazienti
- Ubicazione del posto di soccorso sanitario
- Assi dei salvataggi
- Ubicazione della direzione dell'intervento
- Ubicazione del posto di raccolta delle persone non ferite
- Ubicazione della piazza d'attesa

- In caso di evento maggiore, possono essere assegnati ambiti di responsabilità
- È necessario regolare la questione relativa ai sostituti

© by CSP: Versione 11/2022

FKS CSSP CSP

3.5.2 | Esempio di ripartizione delle responsabilità

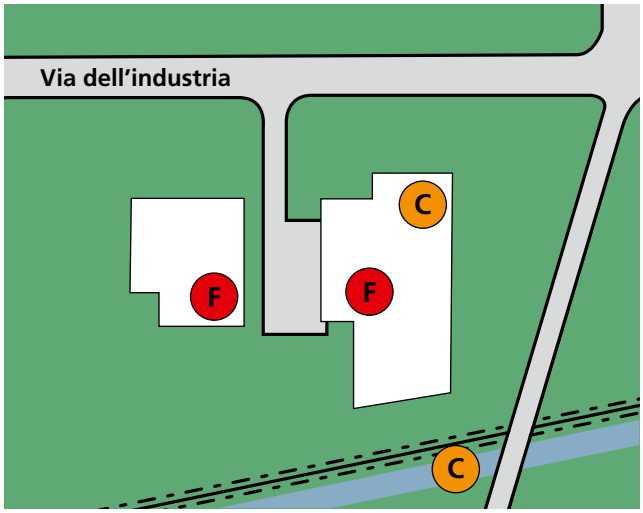


Settori
I settori devono essere definiti in modo chiaro dal capo intervento. Di regola, la delimitazione degli stessi avviene in modo geografico o tattico.

- Possibili settori geografici sono:
  - Fabbricato
  - Strada
  - Linea ferroviaria
  - Fiume
  - ecc.
- Possibili settori tattici sono:
  - Trasporto d'acqua
  - Difesa chimica
  - ecc.

Di regola l'ufficiale di settore riceve una missione globale. Egli agisce autonomamente con i propri mezzi o con quelli che gli sono stati attribuiti secondo gli intendimenti della direzione dell'intervento.

Ulteriori mezzi vengono richiesti dall'ufficiale di settore alla direzione dell'intervento.



Ambiti di competenza
Gli ambiti di competenza sono attribuiti in relazione alla missione e possono essere assunti anche dai nostri partner.

- Ambiti di competenza possibili:
  - Sanità
  - Igiene
  - Assistenza
  - Ambiente
  - Informazione
  - Logistica
  - Sicurezza
  - ecc.

Il responsabile di un ambito di competenza pianifica e coordina i mezzi oppure in caso di bisogno ne richiede altri.

In tutti i casi, il capo intervento assume la responsabilità globale!

- Gli ufficiali sono impiegati sulla piazza sinistrata laddove il capo intervento vorrebbe trovarsi (posizioni chiave)

- Il capo intervento definisce i settori e/o gli ambiti di competenza se l'entità o la complessità dell'intervento lo richiedono

© by CSP: Versione 11/2022

3.6 | Agire

Agire significa:

- Dare un ordine con un minimo di parole
- Controllare se la missione è stata capita

3.6.1 | L'ordine

L'ordine è:

- Univoco
- In rapporto con la missione
- Realizzabile
- Breve

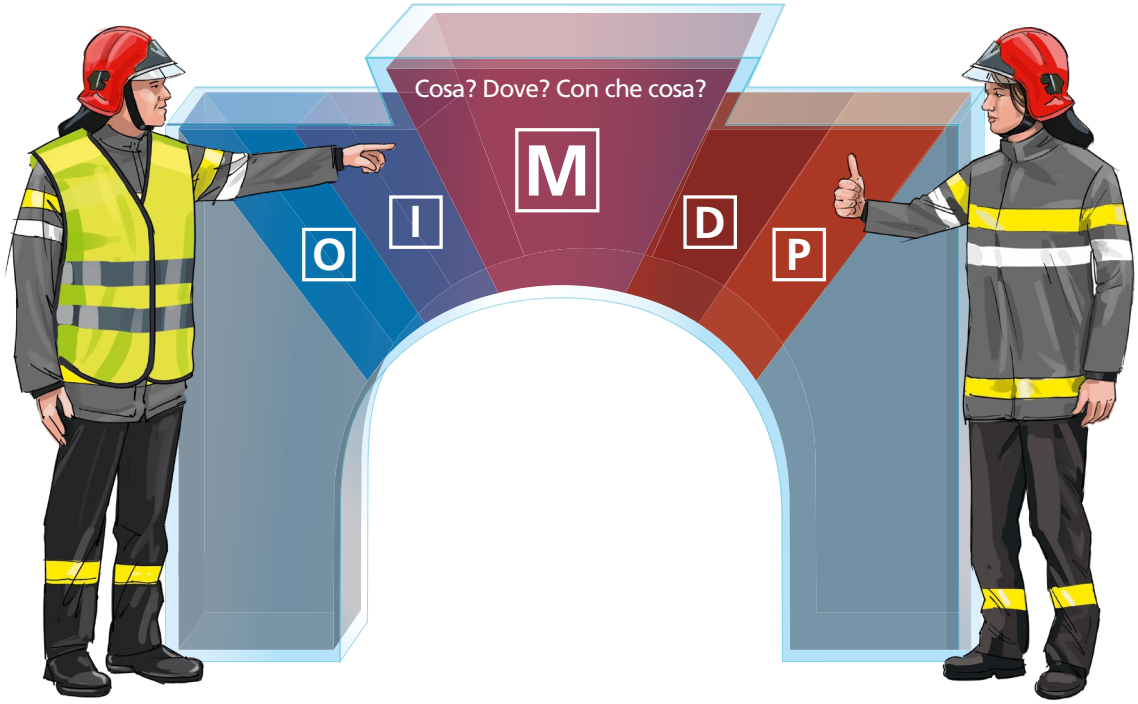
Per tutto ciò che non è stato ordinato, vale la libertà di azione ma sempre nel senso della direzione d'intervento.

- Cosa devo fare? (per es. securizzare/salvare/tenere/proteggere/ecc.)
- Dove lo devo fare? (per es. camera al 1° piano /in cantina a destra/dietro al fabbricato/ecc.)
- Con cosa lo posso fare? (per es. con triangoli segnaletici pieghevoli e dei coni stradali per il traffico/con una lancia a getto cavo/con una scala a sfilo/ecc.)

© by CSP: Versione 11/2022

3.6.2 | La data d'ordine

Comandare in funzione della missione (tralasciare il superfluo)!



O

Orientazione

- Situazione dei danni
- Misure già prese o ordinate

I

Intenzione

M

Missione

- Cosa?
- Dove?
- Con che cosa?

D

Disposizioni particolari

P

Posto comando

Non ci possono essere malintesi se la cronologia è rispettata.

Gli ordini relativi all'intervento sono di regola ordini singoli. Gli ordini simultanei a tutti i quadri vengono impartiti al momento della ritirata o in caso di interventi pianificabili.

- Il capo è responsabile di garantire che il destinatario dell'ordine abbia compreso correttamente l'incarico

© by CSP: Versione 11/2022

O

Orientazione

L'orientazione è formulata unicamente quando essa è necessaria per la realizzazione della missione. L'orientazione deve essere breve e deve essere formulata in rapporto con la missione. È utile attenersi al seguente schema:

- Evento
- Salvataggi
- Ampiezza
- Misure ordinate

I

Intenzione

L'intenzione è formulata unicamente quando essa è necessaria per la realizzazione della missione. Il capo intervento dà alle forze d'intervento la sua intenzione (obiettivo dell'intervento) in funzione della sua decisione e in relazione con la missione.

M

Missione

Con la missione alle forze d'intervento, il capo intervento formula le sue attese in relazione con la sua intenzione. Ogni destinatario dell'ordine può ricevere una sola missione alla volta. Si possono evitare così dei malintesi.

Il destinatario dell'ordine ripete la sua missione. Appena l'ha eseguita, dà la quietanza al capo intervento. Il capo intervento può ordinare i mezzi da impiegare.

D

Disposizioni particolari

Il capo intervento

- rende attente le sue forze d'intervento sui particolari pericoli (crollo, elettricità, esplosione, sostanze pericolose, ecc.).
- ordina i collegamenti e dà indicazioni e/o disposizioni particolari.

P

Posto comando

Il capo intervento designa il proprio posto comando, lo segnala e vi resta. Se il capo intervento lascia il proprio posto comando, egli deve designare un sostituto. L'ubicazione del posto comando è comunicata solo se non è evidente.

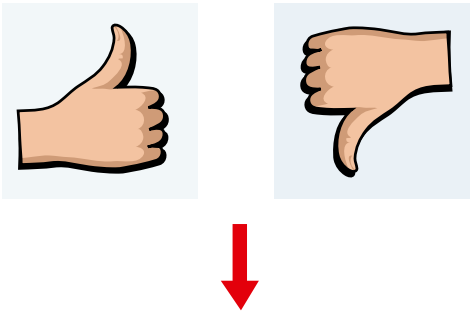
- Utilizzare i mezzi ausiliari per visualizzare la data d'ordine
- È consigliabile registrare le missioni e le quietanze in un giornale d'intervento.

© by CSP: Versione 11/2022

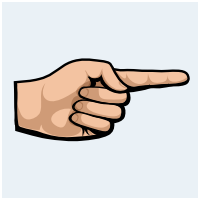
FKS CSSP CSP

3.7 | Controllare

- Confronto tra dovrebbe / è
- Effetti delle misure



- Conseguenze



- Possibili strumenti di controllo
  - Quietanze
  - Giornale d'intervento
  - Schizzo della situazione
  - Liste di controllo
  - Osservazioni della direzione dell'intervento
  - Rapporti

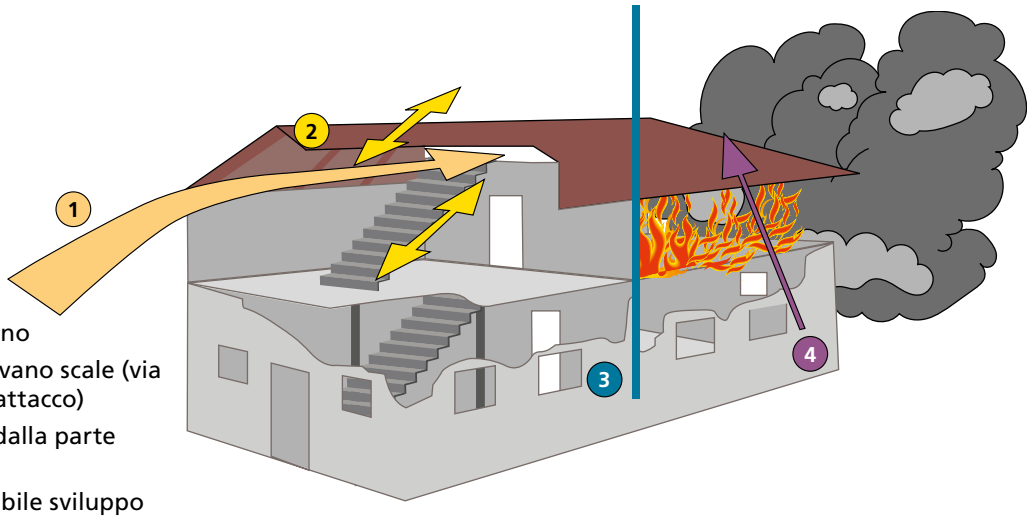
Il controllo serve per la verifica dell'esecuzione e può generare nuove decisioni.

- Controllo e condotta
  - Lo svolgimento dell'intervento può essere ricostruito con l'aiuto del giornale d'intervento (quando, cosa, dove, chi, ecc.).

© by CSP: Versione 11/2022

4 | Incendio di edifici

4.1 | Principi in caso d'incendio di edifici



1. Attacco dall'interno
2. Rendere sicuro il vano scale (via di fuga e asse di attacco)
3. Tenere a partire dalla parte «sana»
4. Prevedere il possibile sviluppo (Se ..., allora ...)

4.2 | Analisi dei rischi e delle opportunità

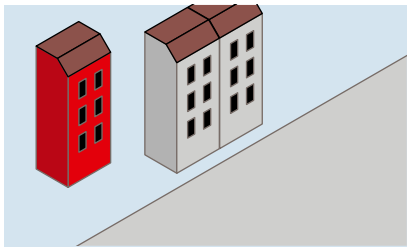
Le cinque domande che il capo intervento deve porsi!

- Come accedere, come raggiungere il luogo dell'evento (salire/scendere) e come uscire?
- Opportunità, rischi e pericoli?
- Posizioni chiave/zone sensibili?
- Ci sono strutture portanti e compartimenti tagliafuoco?
- Cosa accadrà fra x minuti?

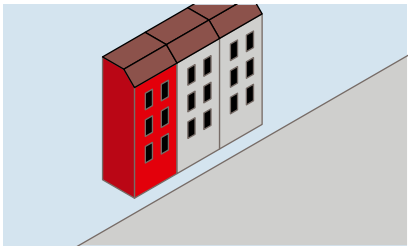
© by CSP: Versione 11/2022

4.3 | Principi

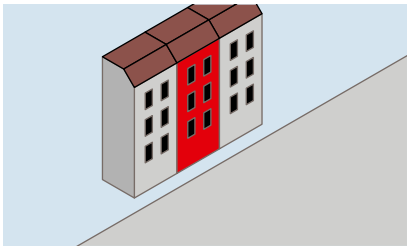
Posizione dell'oggetto



Isolato (indipendente)



Addossato (annesso)



Incastrato

Costruzione terrazzata

Sotterraneo

Tipo e destinazione del fabbricato

Edificio alto, ecc.

Ospedale, casa anziani, ecc.

Opere speciali (per es. ponti, strade, ecc.)

Industria, artigianato, ecc.

Casa d'abitazione, ecc.

Azienda agricola, ecc.

© by CSP: Versione 11/2022

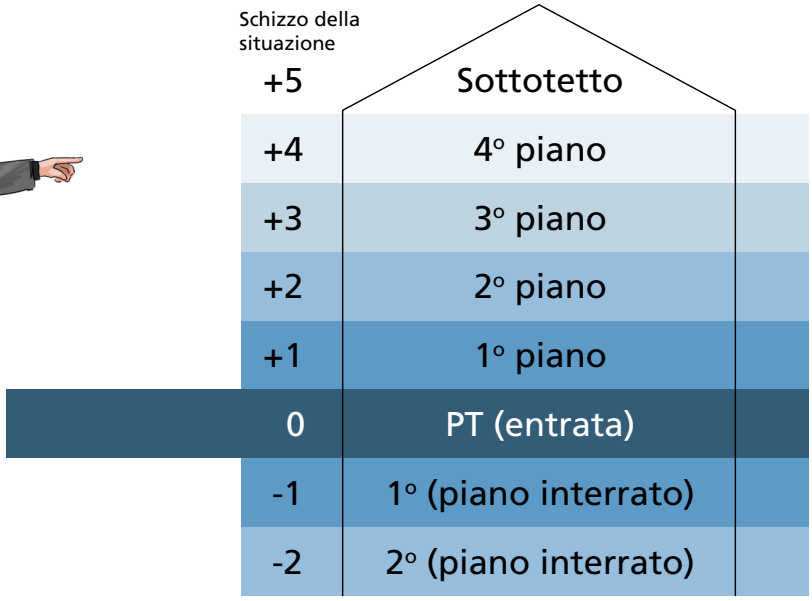
FKS CSSP CSP

Classificazione edifici in base all'altezza

- Fabbricati di altezza ridotta fino a 11 m
- Fabbricati altezza media da 11 m fino a 30 m
- Edifici alti da 30 m

Piani

Durante l'intervento si terrà conto di tutti i piani completi, dei sottotetti e degli attici. Il metodo più semplice per garantire la comprensione tra tutti gli interessati è il linguaggio comune, rispettivamente ciò che è esattamente designato o definito nel piano d'intervento o in quello della costruzione.



- Il capo intervento è responsabile che il destinatario dell'ordine sia in grado di orientarsi

© by CSP: Versione 11/2022

4.4 | Scopo

Le conoscenze di base della tecnologia delle costruzioni sono utili per l'intervento, per la preparazione di esercitazioni e per l'elaborazione di piani d'intervento.

4.4.1 | Intervento

Scopo

- Prevenire gli incidenti / gli infortuni causati da
  - Cedimenti strutturali
  - Crolli
  - Cadute
- Conoscere le opportunità e rischi, evitare l'intensificazione dell'evento

4.4.2 | Esercitazioni

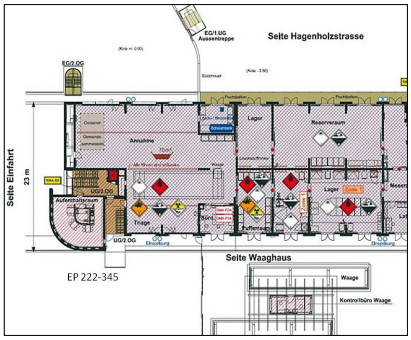
Scopo

- Scenario realistico (sviluppo, estensione, durata)
- Posizioni chiave e pericoli
- Escalation

4.4.3 | Piani d'intervento

Scopo

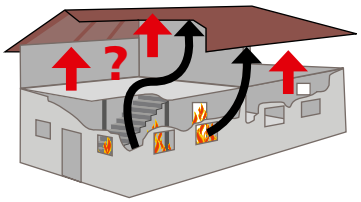
- Documento orientativo sulla piazza sinistrata
- Informazioni su: accessi, prese d'acqua, edifici adiacenti, pericoli, piani, entrate, ecc.



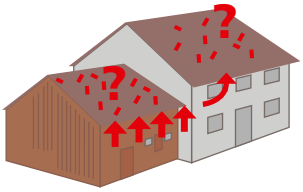
4.5 | Punti rilevanti per l'intervento in caso d'incendio di edifici

4.5.1 | Sviluppo del fumo e del calore

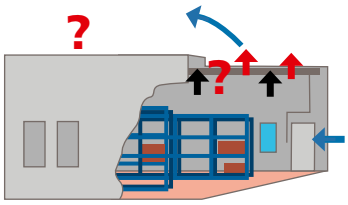
- Aumento della temperatura e accumulo dei gas di combustione nei locali superiori / sotto il tetto (formazione di una cappa di fumo) – Pericolo d'accensione spontanea



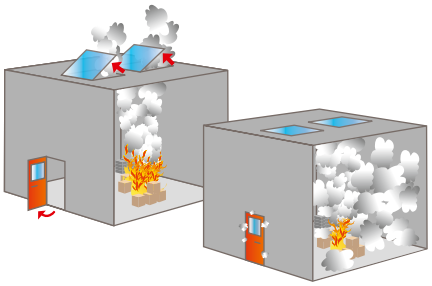
- Accumulo di calore sotto la gronda, sotto il tetto (forte influenza sui materiali combustibili)



- Lucernari / aperture: l'evacuazione del fumo e del calore riduce l'accumulo di calore



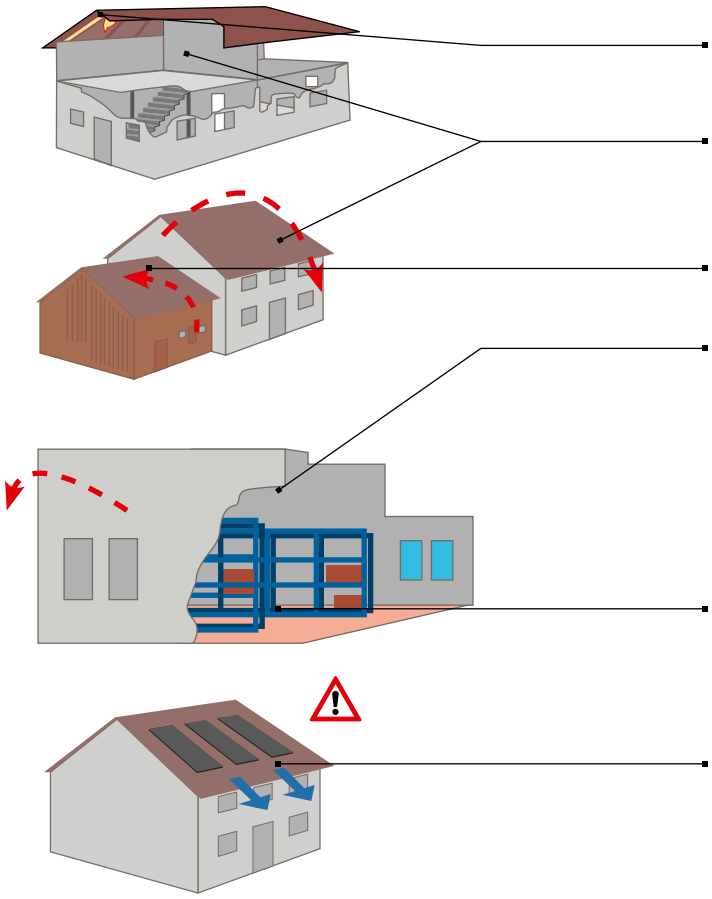
- Aprire porte e finestre può influenzare lo sviluppo del fumo, del calore e dell'incendio



- Lo sviluppo del fumo e del calore deve essere continuamente monitorato e valutato

© by CSP: Versione 11/2022

4.5.2 | Comportamento delle parti della costruzione



- **Costruzione del tetto, piani intermedi**
  - Propagazione tra la coibentazione e la costruzione
- **Muri tagliafuoco / compartimento tagliafuoco**
  - Utili per il contenimento dell'evento
- **Tetto**
  - Cedimento verso l'interno
  - Crollo verso l'esterno
- **Costruzione in acciaio (aperta / coperta)**
  - Pericolo di collasso in caso di aumento elevato della temperatura
- **Pareti dei locali**
  - In caso di pericolo di crollo, garantire lo spazio necessario verso l'esterno (area delle macerie)
  - Sviluppo attraverso la facciata ventilata
- **Scaffali metallici / depositi a scaffalature alte**
  - La capacità di portata diminuisce in caso di aumento della temperatura (possono piegarsi su un lato / rovesciarsi, ecc.)
- **Impianti fotovoltaici**
  - Pericolo elettrico
  - Scivolamento di lastre / pannelli

- In caso di incendio va considerata la statica (pericolo di crollo)!

© by CSP: Versione 11/2022

4.6 | Valutazione tramite il metodo dei volumi

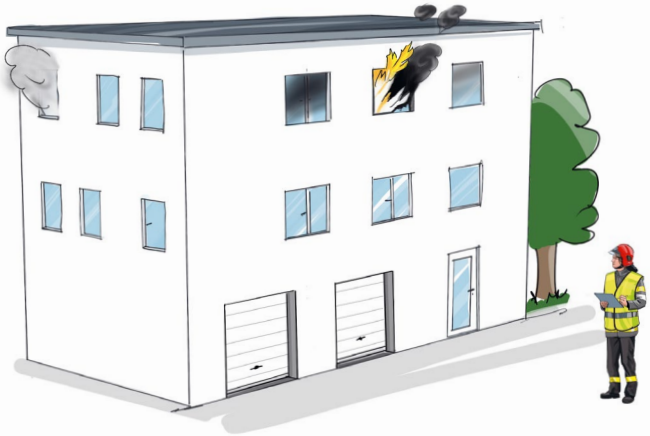
Per il capo intervento è una sfida rilevare in modo preciso i diversi fattori che influiscono sullo sviluppo dell'evento (fuoco, rottura di una tubazione, fuga di gas, ecc.).

Durante l'evento fuoco, i diversi elementi «irraggiamento», «convezione» e «conduzione» possono manifestarsi in modo combinato.

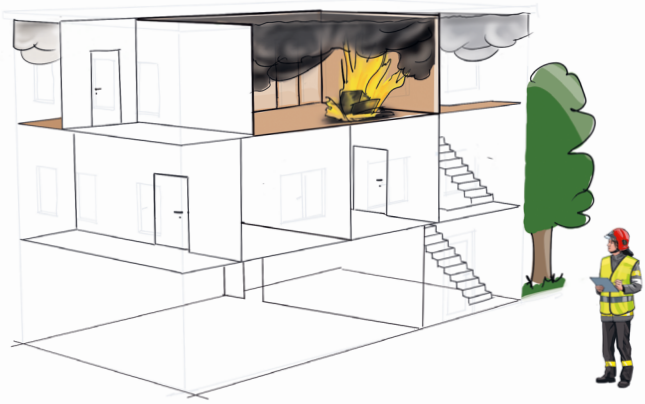
Le circostanze esterne possono accelerare o rallentare il processo (condizioni meteorologiche, fuoriuscita di prodotti combustibili, crollo della struttura portante o delle pareti, ecc.).

Mediante la valutazione dei volumi interessati possono essere analizzate le interazioni fra i singoli elementi.

In un edificio, ogni compartimento (locale, appartamento, vano scale, ecc.) viene considerato come un volume (cubo) collegato ad altri tramite porte, finestre, tubazioni, installazioni elettriche e di ventilazione, ecc. L'analisi dei volumi permette di prevedere l'evoluzione dell'evento all'interno dell'edificio.



Nella fase iniziale, il fabbricato può essere considerato come un unico volume; con l'aumento del livello delle informazioni l'evento viene limitato ai singoli volumi interessati.



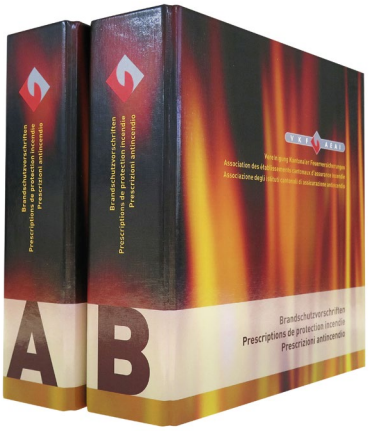
Se il capo intervento è in grado di immaginarsi mentalmente questi volumi, riuscirà a valutare la situazione e a intraprendere le azioni necessarie.

- Per il capo intervento, il fumo visibile dall'esterno (colore, quantità, intensità, velocità, densità e pulsazione) può dare indicazioni parziali sulle caratteristiche dell'evento e del suo sviluppo

© by CSP: Versione 11/2022

4.7 | Struttura della protezione antincendio

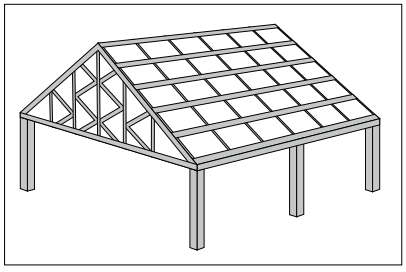
4.7.1 | Norma e direttive



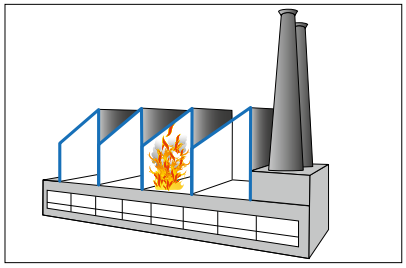
- Norma/direttive della protezione antincendio (AICAA)
- Note esplicative e pubblicazioni di supporto della protezione antincendio (AICAA)
- Registro della protezione antincendio (AICAA)
- Disposizioni cantonali
- Documenti sullo stato della tecnica
- Direttiva concernente le vie di accesso, le superfici di manovra e di appoggio per i pompieri (CSP)

www.bsvonline.ch/it/

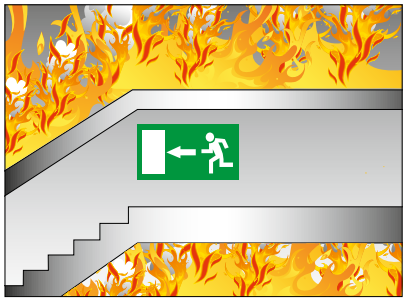
4.7.2 | Misure edili



- **Strutture portanti**
  - Resistenza al fuoco rispetto alla capacità portante
  - Portata e ripartizione dei carichi



- **Compartimenti tagliafuoco**
  Resistenza al fuoco rispetto alla capacità portante, alla compartimentazione e alla coibentazione termica
  - Parti della costruzione che formano compartimento tagliafuoco = (pareti, soffitti e solette)
  - Parti della costruzione mobili (porte e finestre)



- **Vie di fuga**
  - La via di fuga è una via di salvataggio e contemporaneamente l'asse d'attacco per i pompieri
  - La via più corta e più sicura per raggiungere direttamente un luogo sicuro all'aperto

© by CSP: Versione 11/2022

FKS CSSP CSP

4.7.3 | Misure tecniche

- Dispositivi di spegnimento
  - Posti fissi di spegnimento ad acqua
  - Estintori portatili
  - Impianti sprinkler
  - colonna a secco
  - sistema di riduzione dell'ossigeno

- Impianti di rivelazione d'incendio (IRI)
  - Rivelamento dell'incendio / Allarme
  - Asservimento antincendio

- Impianti d'evacuazione di fumo e calore
  - Evacuazione naturale di fumo e calore (EFCn)
  - Il ventilatore favorisce l'evacuazione del fumo
  - Evacuazione meccanica di fumo e calore (EFCm)
  - Impianti a pressione per la protezione dal fumo (IPPF)
  - Evacuazione del fumo e calore tramite i ventilatori dei pompieri (EFCv)

- Segnalazione delle vie di fuga
  - Illuminazione di sicurezza
  - Alimentazione elettrica d'emergenza

4.7.4 | Misure organizzative

- Disposizione organizzativa / Pianificazione
- Sicurezza antincendio dell'impresa

- Comportamento in caso d'incendio
- Formazione e istruzione

- Garanzia della funzionalità operativa di tutti i dispositivi antincendio
- Controllo dei lavori di riparazione e manutenzione

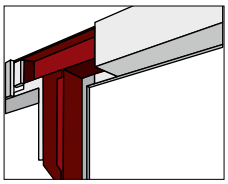
- Prevenzione degli incendi da parte dell'incaricato della sicurezza
- Gruppo di spegnimento / corpo pompieri aziendale
- Garante della qualità

© by CSP: Versione 11/2022

4.8 | Caratteristiche della costruzione

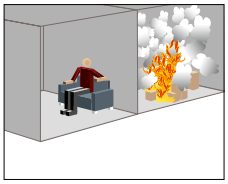
4.8.1 | Costruzione dei fabbricati

Scopo della protezione antincendio



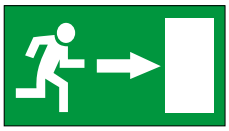
Resistenza al fuoco della struttura portante

Impedire / ritardare il crollo di edifici o di parti di essi



Compartimenti tagliafuoco

Impedire / ritardare la propagazione e l'estensione dell'incendio

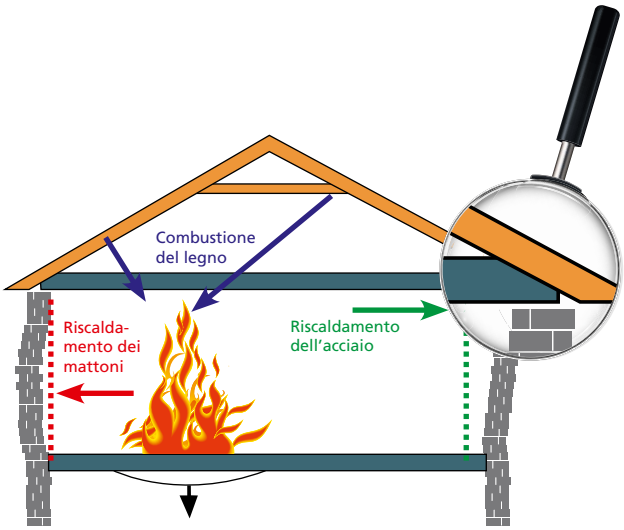


Vie di fuga e di soccorso

Garantire la fuga delle persone e la sicurezza delle forze d'intervento

4.8.2 | Strutture portanti

- Possibili cause di indebolimento:
  - Diminuzione della sezione (combustione del legno)
  - Diminuzione della solidità (surriscaldamento dell'acciaio)
  - Dilatazione a causa del calore (riscaldamento dell'acciaio)
  - Allentamento della struttura (modifica dei mattoni/della pietra)
  - Cedimenti degli ancoraggi (effetto esplosione)
  - Sovraccarico delle parti della costruzione (macerie, acqua di spegnimento)
  - Pressione interna (materiali espansivi nei sili)
  - Influssi delle intemperie (folate di vento)



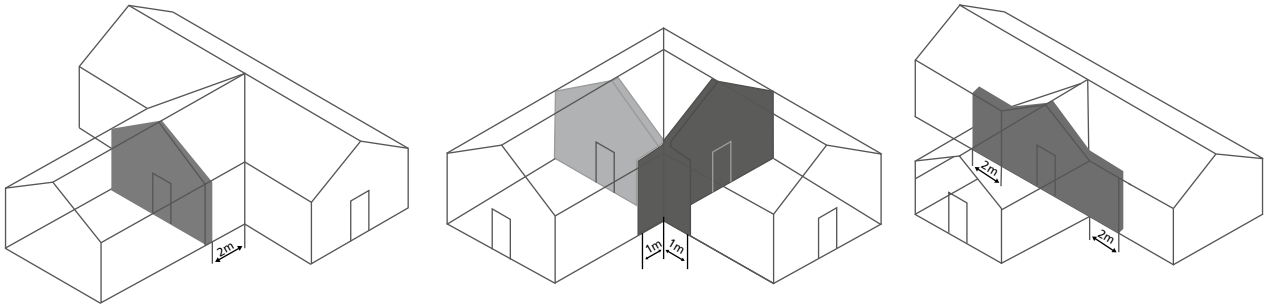
- L'obiettivo è: impedire / ritardare il crollo!

© by CSP: Versione 11/2022

FKS CSSP CSP

4.8.3 | Muri tagliafuoco

- I muri tagliafuoco vengono realizzati con la resistenza al fuoco appropriata.



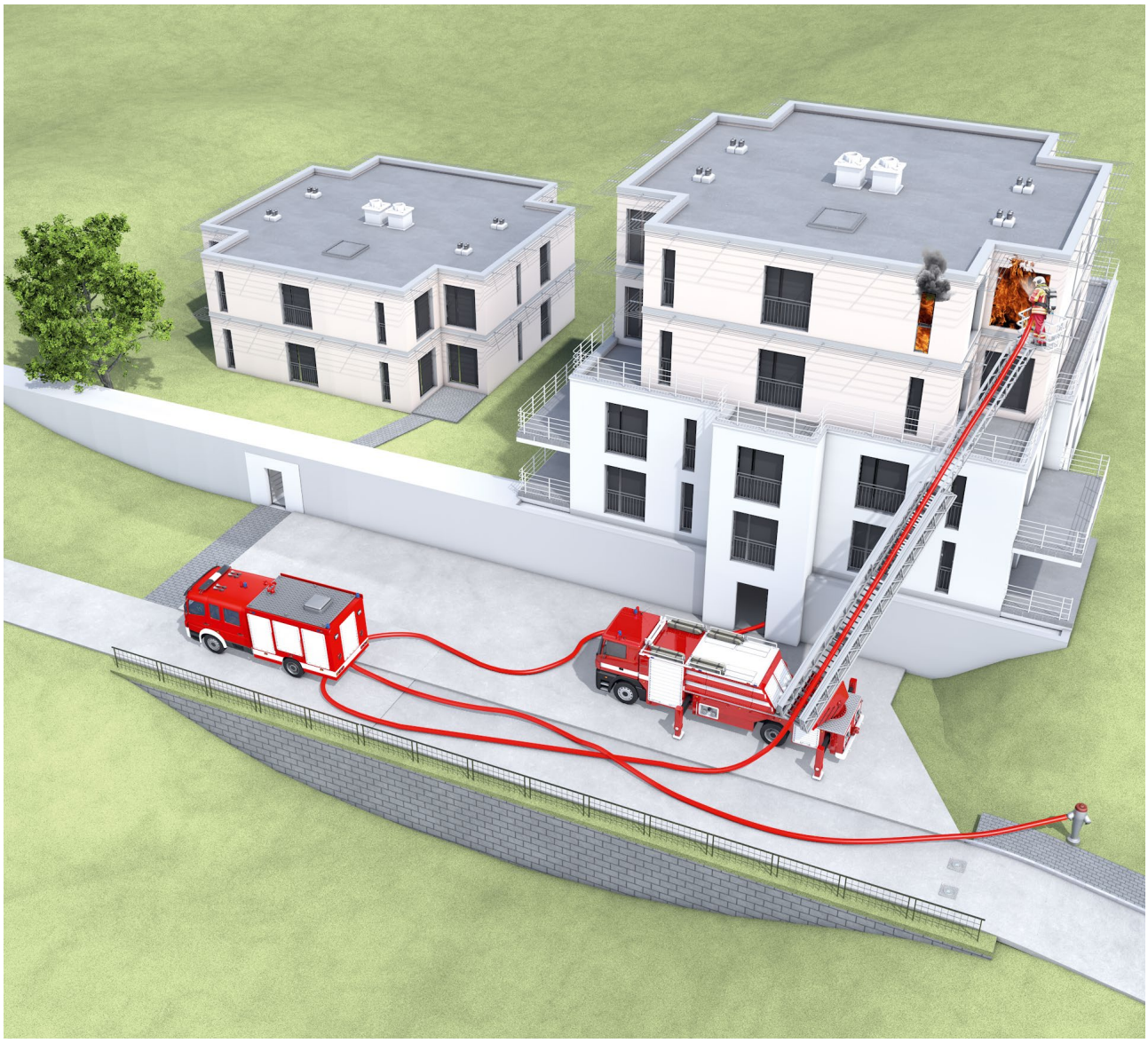
- I compartimenti tagliafuoco sono delle opportunità per la gestione dell'evento
- La mancanza di sigillature antincendio annulla l'efficacia del compartimento tagliafuoco
- La chiusura delle porte tagliafuoco contribuisce al mantenimento del compartimento tagliafuoco

- La corretta posa e la relativa certificazione delle singole componenti utilizzate garantiscono la necessaria protezione

© by CSP: Versione 11/2022

4.9 | Gestione delle acque di spegnimento

- Alimentazione di acqua di spegnimento:
  - Disponibilità tramite idrante
  - Serbatoi di riserva antincendio
  - Trasporto d'acqua
  - Ritenzione delle acque di spegnimento



- In caso di carenza di acqua prevedere in anticipo una riserva adeguata
- Considerare ulteriori mezzi di trasporto alternativi per l'approvvigionamento idrico
- Pianificare per tempo le misure di approvvigionamento

© by CSP: Versione 11/2022

© by CSP: Versione 11/2022

5 | Formazione

5.1 | Principi

Gli interventi dei pompieri sono spesso complessi e dinamici.
Questo pone delle sfide particolari in termini di formazione alla condotta degli interventi.

5.1.1 | Le sfide in intervento

- Missione, compito e responsabilità
- Presupposti, condizioni quadro
- Complessità e spettro
- Incertezza e imprevedibilità
- Carichi e stress
- Aspettative di tutte le parti implicate

5.1.2 Le sfide nella formazione

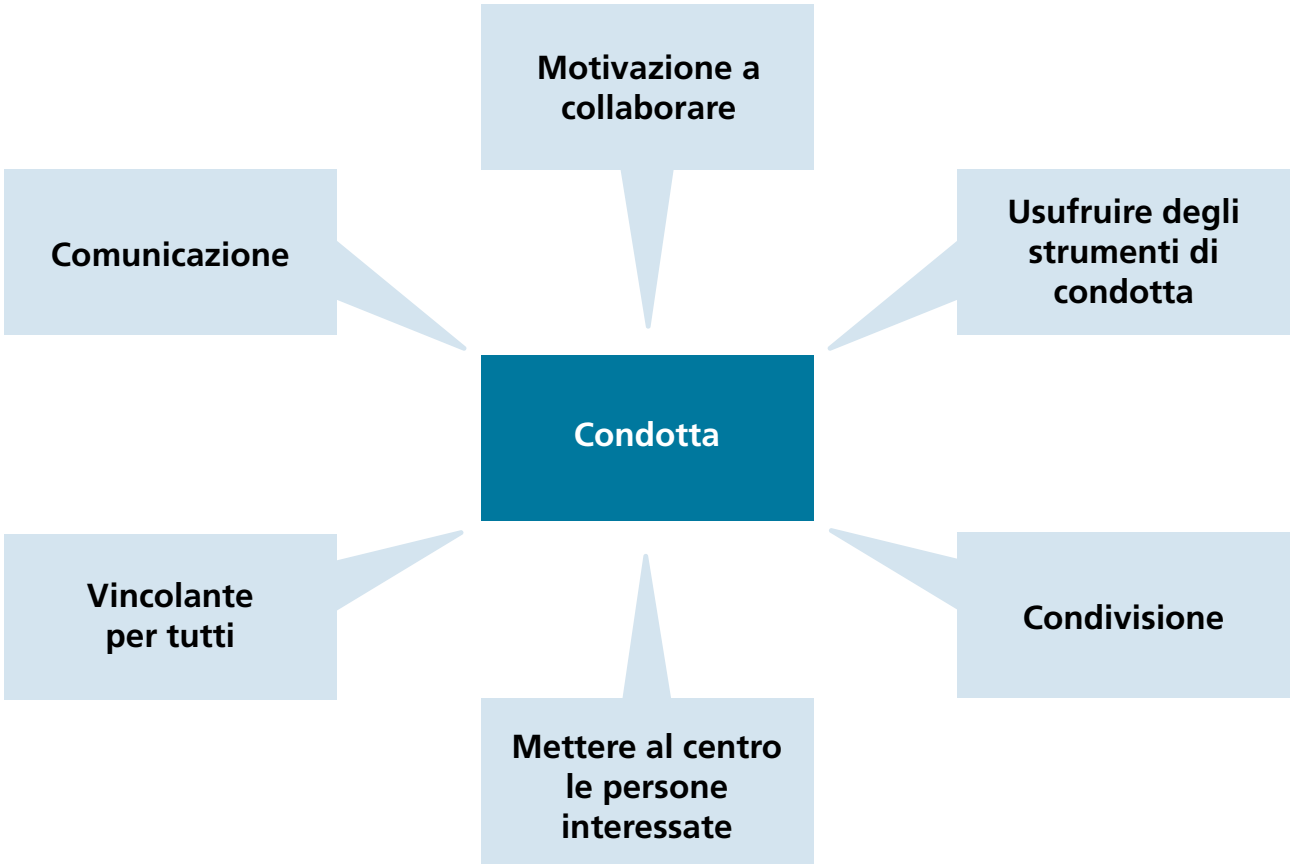
- Riferimento alla realtà
- Condizioni quadro
- Ampio spettro di interventi
- Dinamica
- Requisiti ed esperienze

© by CSP: Versione 11/2022

5.2 | Condotta

5.2.1 | Allenare le competenze nel campo della condotta

- Un lavoro di condotta efficace è della massima importanza per affrontare con successo un intervento.
- Guidare bene le persone è un compito impegnativo e complesso.
- La competenza per condurre può essere acquisita.



- La condotta è la capacità di guidare e motivare gli altri
- Le parole da sole non bastano
- I leader dispongono di certi valori e determinate convinzioni e li esemplificano con le proprie azioni

© by CSP: Versione 11/2022

5.3 | Capacità decisionale

Il capo intervento deve prendere decisioni rapide e agire correttamente anche se non dispone di tutte le informazioni necessarie. Questo presuppone esperienza. Questa può essere acquisita durante gli interventi e scenari d'esercizio vicini alla realtà. Intuito e razionalità sono complementari e fanno parte delle competenze del capo intervento.

Razionalità

- L'azione razionale si basa su fatti concreti.
- Le possibilità di azione vengono analizzate e valutate.
- L'azione ottimale e appropriata viene scelta sulla base di questa valutazione.

Intuizione

- Un giudizio basato sull'esperienza e sulla percezione viene espresso in una frazione di secondo.
- Vengono identificati i modelli registrati nella memoria che inducono una reazione intuitiva.
- I confronti o l'apprezzamento delle differenze avvengono in modo inconsapevole, spontaneo, senza riflessione.

Forze

- Il pensiero logico ci permette di raccogliere e di valutare i fatti, di verificare le relazioni e di confrontare gli argomenti.

- L'intuizione permette di agire rapidamente; le situazioni vengono valutate in una frazione di secondo.

Debolezze

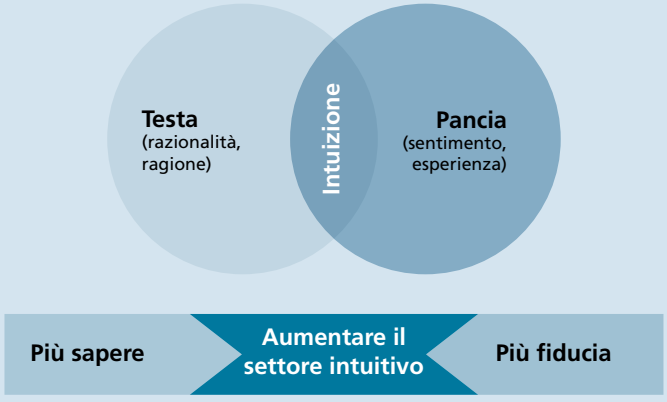
- Se la complessità aumenta, la nostra mente raggiunge rapidamente i suoi limiti, perdiamo di vista il quadro generale, ci perdiamo nei dettagli e ci sfuggono le cose importanti.

- L'intuizione ha spesso una durata breve, nasce da una situazione e quando la situazione cambia, la plausibilità della decisione originale scompare.

Definizione

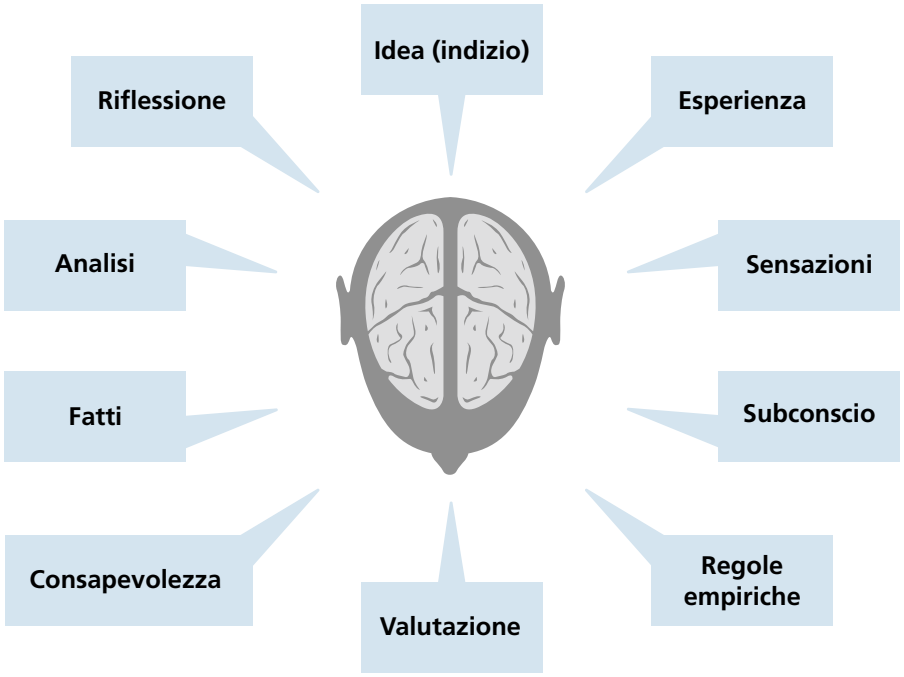
Con intuizione si intende una forma inconscia di giudizio. Grazie all'intuizione, una situazione può essere anticipata utilizzando le esperienze di situazioni comparabili accumulate in passato

(derivata dal libro dell'autore Bas Kast: «Come la pancia aiuta la testa a pensare»).

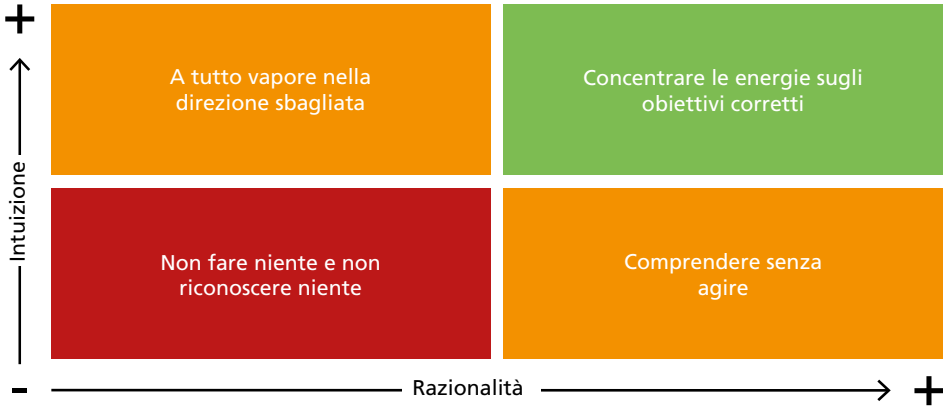


© by CSP: Versione 11/2022

- L'intuizione non è automaticamente giusta o sbagliata. La correttezza delle intuizioni, dipende dalla rispettiva situazione e dall'esperienza già acquisita.



- L'intuizione può essere una buona consigliera, soprattutto nelle situazioni che si ripetono frequentemente.



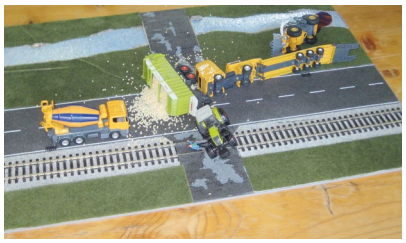
- L'allenamento mentale (simulazione) favorisce l'acquisizione di modelli anche senza esperienza reale

© by CSP: Versione 11/2022

5.4 | Formazione del capo intervento

5.4.1 | Metodica

- Situazioni di partenza di allarmi il più possibile realistici (tempistiche, risorse, ecc.)
- Sviluppo dinamico, modificare la situazione
- Includere i fattori di stress e di pressione
- Creare esperienze gratificanti



Lavorare con modelli

I modelli consentono un allenamento in un ambito simile a un laboratorio. Diverse varianti di soluzione possono essere esercitate e analizzate. I modelli consentono una «prospettiva a volo d'uccello» con tridimensionalità.

Lavorare con scenari

Per gli scenari vengono utilizzati materiali e oggetti reali e vengono impiegati figuranti o manichini. Vengono poste sfide realistiche, dall'incidente sul lavoro fino ai maggiori eventi dannosi.

Lavorare con simulazioni di incendio e di fumo

La simulazione di fuoco e di fumo può essere realizzata mediante generatori di fumo o petardi fumogeni, impianti alimentati a gas o dispositivi di simulazione della luce. I dispositivi acustici possono essere utilizzati come supporto aggiuntivo.

Lavorare con la realtà virtuale

L'allenamento con gli occhiali RV può essere molto realistico e quindi molto orientato all'esperienza pratica. Con la realtà virtuale si può allenare, senza pericolo, situazioni a rischio. Questa tecnologia sarà una componente importante per il futuro apprendimento digitale.

Lavorare con immagini

Una panoramica completa può essere creata in un piccolo spazio. Le foto di eventi reali sono adatte come base. Grandi aree danneggiate possono servire come punto di partenza. I filmati possono essere fermati e discussi.

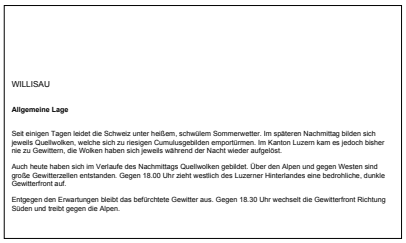
© by CSP: Versione 11/2022

Lavorare con descrizioni di eventi

Il formatore descrive la situazione nel modo più realistico possibile. Per questo non sono necessari aiuti e il ruolo del capo intervento può essere esercitato in modo molto dinamico. La dinamica e la reazione alle risposte/conferme stanno in primo piano.

Lavorare con simulazioni/esercitazioni sulla carta

I processi decisionali e di condotta possono essere simulati con l'esercitazione sulla carta. In questo tipo di simulazioni, tutte le persone coinvolte assumono dei ruoli secondo un intervento reale. La comunicazione e l'interazione hanno un valore elevato.



WILLISAU

Allgemeine Lage

Seit einigen Tagen leidet die Schweiz unter heißem, schwülem Sommerwetter. Im späteren Nachmittag bilden sich jeweils Quellwolken, welche sich zu riesigen Cumulusgebilden emportürmen. Im Kanton Luzern kam es jedoch bisher nie zu Gewittern, die Wolken haben sich jeweils während der Nacht wieder aufgelöst.

Auch heute haben sich im Verlaufe des Nachmittags Quellwolken gebildet. Über den Alpen und gegen Westen sind große Gewitterzellen entstanden. Gegen 18.00 Uhr zieht westlich des Luzerner Hinterlandes eine bedrohliche, dunkle Gewitterfront auf.

Entgegen den Erwartungen bleibt das befürchtete Gewitter aus. Gegen 18.30 Uhr wechselt die Gewitterfront Richtung Süden und treibt gegen die Alpen.

Lavorare con testi

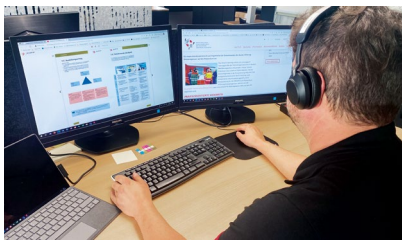
È particolarmente indicato per l'allenamento degli stati maggiori di condotta. I testi descrivono la situazione di partenza e lo sviluppo di un evento. Le dinamiche di un evento vengono addestrate con messaggi e risposte/conferme.

Lavorare con marcature

Un evento può essere rappresentato con delle bandierine. Quando si effettua la marcatura è necessario osservare delle regole, in modo che tutti i partecipanti all'allenamento inizino dalla stessa situazione di partenza. Consultare il capitolo 5.6 «Possibilità per la marcatura e la rappresentazione grafica»

Analisi dell'intervento

I rapporti e le analisi degli interventi, inerenti agli eventi reali, servono per la discussione sulle diverse problematiche. La valutazione sulle organizzazioni d'intervento non dovrebbe essere in primo piano.



E-Learning

I processi di apprendimento possono essere supportati dall'e-learning, che consente un apprendimento autonomo, individuale e indipendente dal luogo.

- Attraverso l'allenamento vicino alla realtà possono essere create esperienze, richiamabili in caso di evento
- Creare più fiducia nel proprio processo decisionale
- La lista non è esaustiva

© by CSP: Versione 11/2022

5.4.2 | Didattica

- L'obiettivo dell'allenamento è quello di introdurre i partecipanti ai requisiti della condotta.
- Anche le situazioni iniziali complesse possono essere allenate senza grande dispendio di energie.
- A tutti i livelli del ritmo di condotta possono essere dati degli aiuti.
- La ripetizione degli esercizi permette di aumentare la routine e gli automatismi.

Partecipanti

Capo intervento (ufficiale) / capogruppo

Contenuti della formazione

Ritmo della condotta

Data d'ordine

Discussione dell'esercizio

- Stimolare e incentivare individualmente i partecipanti
- Includere le esperienze dagli eventi vissuti
- Variare continuamente la forma dell'istruzione

© by CSP: Versione 11/2022

5.4.3 | Mezzi ausiliari

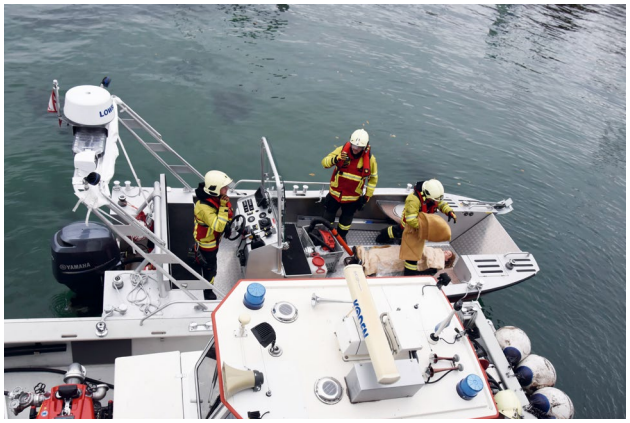
- Manichini
- Figuranti
- Veicoli
- Simulazioni d'incendio
- Apparecchio per il fumo
- Oggetti (fusti, contenitori, ecc.)
- Cisterna per l'esercizio
- Occhiali 3D e Display
- ecc.

Esempi:

Caduta di un velivolo

Infortunio sul lavoro

Salvataggio nel lago



Incendio veicolo in galleria

Principio di formazione
- Esercitare possibilmente in modo vicino alla realtà!

© by CSP: Versione 11/2022

FKS CSSP CSP

5.5 | Preparazione degli esercizi

La formazione deve avvenire in modo vicino alla pratica e orientata all'obiettivo. Un esercizio che abbia successo deve essere attentamente pianificato, eseguito e valutato. Questo piano di svolgimento serve al direttore dell'esercizio per le proprie attività preparatorie.

1. Condizioni quadro

- Situazione di partenza: quali sono le regole del gioco?
- Formazione d'intervento/destinatario: cosa viene esercitato?
- Sforzo principale dell'esercizio: cosa vogliamo raggiungere?
- Luogo dell'esercizio/obiettivo dell'esercizio: dove si svolge?
  Accordo con i partner/con le parti interessate
- Durata: quanto tempo c'è a disposizione?

2. Definizione degli obiettivi (massimo tre per funzione)

- Obiettivi per la direzione dell'intervento (CI)
- Obiettivi per gli incaricati (ufficiali, capigruppo)
- Obiettivi per i militi (pompieri)

3. Misure organizzative

- Risorse (che sono a disposizione)
- Direzione dell'intervento (DI e incaricati)
- Direzione dell'esercizio (direttore esercizio e ausiliari)
- Organizzazioni partner (chi viene impiegato, dove e con quale incarico)
- Figuranti (chi viene impiegato, dove e con quale incarico)

4. Prescrizioni d'esercizio

- Cosa accade, quando e dove?
- Definire l'impiego delle organizzazioni coinvolte/funzioni da svolgere
- Difficoltà (ostacoli)/agevolazioni

5. Punti di controllo

- Relativi al capo intervento?
- Relativi agli incaricati?
- Relativi agli specialisti?
- Relativi alla squadra/al gruppo?

6. Rappresentazione grafica (schizzo della situazione)

- Situazione di base
- Situazione dei danni
- Possibili soluzioni

© by CSP: Versione 11/2022

Allenamento tattico

- Lo scopo dell'esercizio d'intervento è quello di allenare l'interazione tra la direzione dell'intervento e i militi.
- La preparazione di scenari di esercitazione per le forze d'intervento di solito richiede molto tempo, creatività ed esperienza d'intervento.
- La pianificazione di esercizi d'intervento piccoli ma intensivi è solitamente la via migliore per garantire una formazione di successo.

Partecipanti

Quadro / militi

Esercizi

Oggetti

Scenario

Esercizio di stato maggiore

- Le esercitazioni d'intervento dovrebbero corrispondere alla corretta organizzazione (personale e mezzi materiali, allarme, ordine di schieramento, ecc.)
- Adattare gli scenari alle condizioni locali
- Osservare, valutare e discutere tutti i lavori

© by CSP: Versione 11/2022

5.6 | Controllo del successo/bilancio

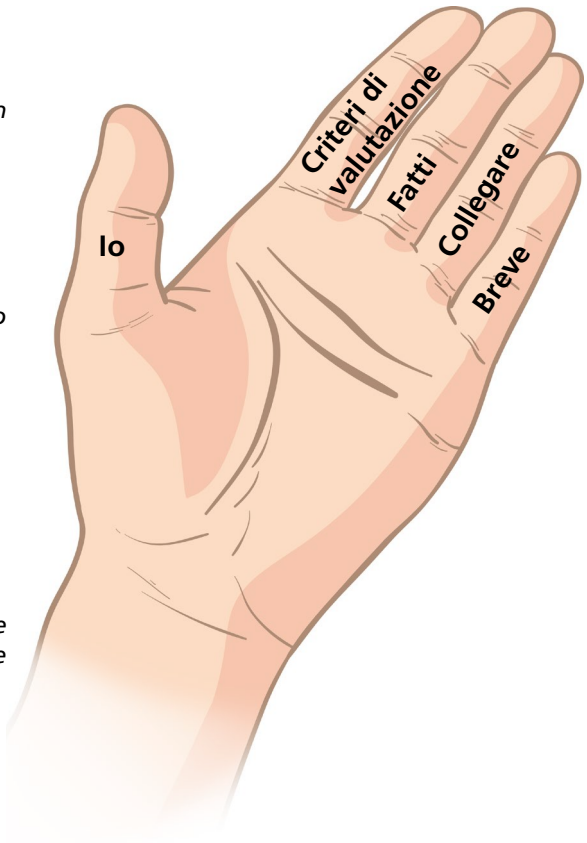
5.6.1 | Svolgimento della discussione dell'esercizio

Le discussioni di esercizi e di interventi sono, generalmente, dei riscontri soggettivi effettuati da un camerata competente. Una discussione non è una «critica».

È importante che tutte le forze d'intervento siano informate sullo svolgimento dell'esercizio o dell'intervento prima di iniziare la discussione.

Per procedere a questa discussione, possiamo contare su un supporto che abbiamo sempre a disposizione: le cinque dita della mano.

Introduzione alla discussione informando sullo svolgimento dell'intervento, rispettivamente sullo scenario d'esercizio.



Io

Incomincio in modo positivo utilizzando la **forma «Io».**

Esempio: ho constatato un grande impegno da parte tua in qualità di capo intervento.

Criteri di valutazione

- Determinare al massimo **tre criteri di valutazione**

Cosa ho apprezzato esattamente?

Esempio: ho verificato due criteri di valutazione, il rispetto delle priorità e il flusso d'informazioni.

Fatti

- Effetto delle misure

Cosa ho **constatato?**

Esempio: secondo me, le priorità sono state rispettate poiché hai reagito alle validazioni dei quadri in... (niente bla bla!)

Collegare

- Conseguenza

Proposte di miglioramento o di soluzioni **secondo il mio punto di vista** (consigli).

Esempio: ho fatto delle buone esperienze guardando il mio partner negli occhi quando valida la sua missione; vedo immediatamente se ha capito la missione.

Breve

Formulare una breve conclusione positiva e costruttiva.

Esempio: traiamo dunque i seguenti insegnamenti per il prossimo esercizio... **(battere il chiodo)**

Consigli metodologici:

- prepararsi alla discussione (appunti)
- stabilire il contatto visivo
- utilizzare la forma «Io» anziché «Noi»
- niente spazio alle interpretazioni

© by CSP: Versione 11/2022

5.7 | Possibilità per la marcatura e la rappresentazione grafica

Marcatura con le bandierine

- Per rappresentare uno scenario con mezzi semplici, è possibile contrassegnare la situazione utilizzando bandierine.
- La marcatura nel territorio nonché lo schizzo della situazione devono essere chiari, inequivocabili e precisi in modo che tutti gli interessati capiscano la stessa cosa; devono corrispondere il più possibile alla situazione reale.
- Il capo intervento in formazione deve avere la stessa visione del direttore dell'esercizio. I partecipanti all'esercizio devono essere in grado di comprendere adeguatamente la marcatura per potersi comportare correttamente.

Principi di base

- Le bandierine sono da disporre in modo tale che i partecipanti non possano spostarle facilmente. Esse devono essere ben visibili. Possono essere deposte sul suolo o fissate alle pareti e agli oggetti (con adesivi, calamite, spago, ecc.).
- La marcatura deve poter essere evolutiva. Se le decisioni del capo intervento non vengono interpretate correttamente oppure vengono messe in atto in modo sbagliato dai partecipanti, il capo dell'esercizio deve poter sviluppare ulteriormente la marcatura. Le modifiche prese devono imperativamente corrispondere alle reali possibilità d'evoluzione dell'evento (in funzione del tempo trascorso o delle possibilità tecniche di sviluppo). In ogni caso il capo intervento deve essere informato dal capo dell'esercizio sulle modifiche della situazione.
- I partecipanti all'esercizio devono rispettare la marcatura e comportarsi come se la situazione fosse reale. A seconda delle disposizioni dell'esercizio, il capo intervento può uscire dall'esercizio per eseguire la sua ricognizione.
- I pericoli o le possibilità di sviluppo di un evento non vengono marcati. Questi corrispondono ai criteri normali e agli obiettivi delle rispettive situazioni reali.
- Le bandierine saranno disposte in un luogo che corrisponde al relativo sviluppo del sinistro (fuoco su del materiale combustibile, acqua verso una tubazione idraulica o un tombino / scolo, ecc.).
- L'evento si sviluppa in base alle condizioni esistenti o alla capacità di resistenza del materiale.
- Lo scenario dell'esercizio viene rappresentato in funzione dell'entità e della situazione nonché nel quadro di una strategia d'intervento voluta dal direttore dell'esercizio per il relativo evento.
- Altre possibilità di marcatura sono sempre possibili.

© by CSP: Versione 11/2022

FKS CSSP CSP

5.7.1 | Simboli della marcatura

Salvataggi	
	■ Una bandierina gialla indica salvataggi di persone e/o di animali: un salvataggio può attivare una o più azioni. Il salvataggio di beni materiali non è marcato poiché esso risulta dall'evento.
	■ La bandierina «salvataggio» può essere posta all'entrata di un edificio con l'indicazione del probabile numero delle vittime. Con questo luogo di marcatura deve essere avviata una ricerca delle vittime.
	■ La bandierina «salvataggio» può essere posizionata come marcatura nel luogo dove si trova la vittima, se non ci sono altri mezzi ausiliari per rappresentare la vittima (per es. figuranti, manichini, ecc.).
	■ Una bandierina gialla fissata a una finestra significa che la persona da salvare si trova alla finestra. Se i normali accessi all'edificio sono liberi, non è necessario effettuare il salvataggio tramite una scala.
Incidenti	
	■ La bandierina verde contrassegna un incidente e significa che un intervento tecnico speciale è necessario (per es. incidente con un veicolo, persone imprigionate in un ascensore, persona bloccata sui binari, ecc.).
Fuoco	
	■ La bandierina rossa indica fuoco e sarà posta all'origine dell'incendio.
	■ La freccia rossa rappresenta lo sviluppo orizzontale del fuoco.
	■ La freccia rossa rappresenta lo sviluppo verticale del fuoco.
	■ La freccia rossa con la barra delimita lo sviluppo del fuoco.
Acqua	
	■ La bandierina blu significa acqua e rappresenta un allagamento.
	■ La freccia blu rappresenta lo sviluppo orizzontale dell'allagamento.
	■ La freccia blu rappresenta lo sviluppo verticale dell'allagamento.
	■ La freccia blu con la barra delimita lo sviluppo dell'allagamento.
Sostanze pericolose	
	■ La bandierina arancione rappresenta un prodotto pericoloso e contrassegna il posto della fuoriuscita; può essere accompagnata da un numero ONU e/o da un numero di pericolo specifico che descrive precisamente il prodotto.
	■ La freccia arancione sul suolo rappresenta lo sviluppo orizzontale di un prodotto che è più pesante dell'aria. Essa segna anche la direzione dello sviluppo.
	■ La freccia arancione posta verticalmente rappresenta lo sviluppo verticale di un prodotto.
	■ La freccia arancione con la barra delimita lo sviluppo di un prodotto.

© by CSP: Versione 11/2022

Gas incombusti	
	■ La bandierina grigia rappresenta i gas incombusti e contrassegna il posto della fuoriuscita.
	■ La freccia grigia rappresenta lo sviluppo orizzontale del fumo.
	■ La freccia grigia rappresenta lo sviluppo verticale del fumo.
	■ La freccia grigia con la barra delimita lo sviluppo del fumo.
Diversi	
	■ Ulteriori marcature possono essere realizzate con fotografie, schizzi, disegni o testi.

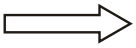
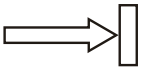
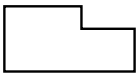
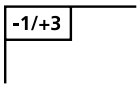
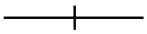
Le bandierine possono
- essere create con dei fogli A4 del colore corrispondente all'evento
- essere completate con i simboli (cerchio con lettera, freccia) necessari per la comprensione

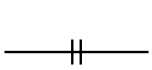
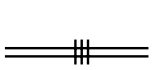
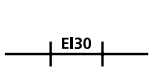
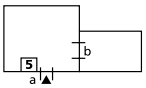
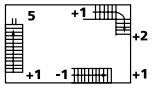
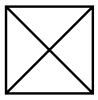
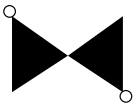
Le marcature devono
- essere chiare e univoche
- essere tecnicamente corrette e
- compatibili con lo sviluppo presumibile dei danni

© by CSP: Versione 11/2022

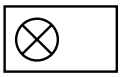
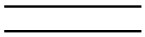
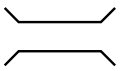
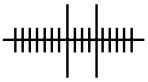
FKS CSSP CSP

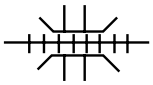
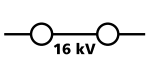
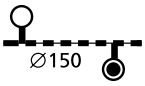
Segni convenzionali

Segno	Descrizione
	Salvataggi (persone / animali)
	Fuoco / Focolaio
	Incidente (incidente con veicolo, infortunio sul lavoro, ecc.)
	Sostanze pericolose
	Acqua (danni dell'acqua, allagamenti)
	Fumo
	**Sviluppo orizzontale** (nel rispettivo colore per es. rosso per il fuoco, blu per l'acqua, ecc.)
	**Limite dello sviluppo** (nel rispettivo colore per es. rosso per il fuoco, blu per l'acqua, ecc.)
	Sviluppo verticale (nel rispettivo colore per es. rosso per il fuoco, blu per l'acqua, ecc.)
	**Pareti perimetrali**
	**Numero di piani** -1 Piano interrato +3 Piani superiori
	**Parete formante compartimento tagliafuoco EI 30**

Segno	Descrizione
	**Parete formante compartimento tagliafuoco EI 60**
	**Parete formante compartimento tagliafuoco EI 180**
	**Porte tagliafuoco** per es. EI 30
	a = ingresso con numero della casa b = passaggio
	**Scale**
	Valvola per es. gas
	Quadro elettrico
	Camino
	Evacuazione del fumo e del calore (EFC)
	**Ascensore / montacarichi**
	**Centrale dell'impianto sprinkler**

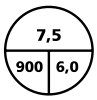
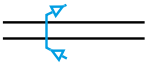
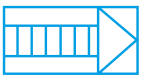
© by CSP: Versione 11/2022

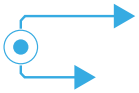
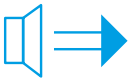
Segno	Descrizione
	Centrale di rivelazione d'incendio
	**Pannello di segnalazione a distanza** per l'impianto di rivelazione d'incendio (IRI) rispettivamente l'impianto sprinkler (ISP)
	Deposito chiavi
	Direzione nord
	Direzione del vento
1:500	**Scala**
	**Strada**
	Via d'accesso dei pompieri
	**Ponte**
	**Linea ferroviaria con strada e passaggio a livello**
	Linea ferroviaria con cavalcavia stradale

Segno	Descrizione
	**Linea ferroviaria con sottopassaggio stradale**
	**Cavi/fili elettrici con indicazione della tensione**
	Serbatoio
	Idrante a colonna (sopra il suolo)
	Idrante sottosuolo
	Idrante interno con raccordo Storz (55/75)
	Posti di spegnimento ad acqua
	Corso d'acqua (ruscello, fiume) con indicazione della direzione del flusso
	Specchio d'acqua (lago, stagno)
	Possibile presa d'acqua Acqua stagnante o corrente (eventualmente con indicazione della possibile capacità di approvvigionamento)
	**Condotta d'acqua** Diametro della condotta 150 mm

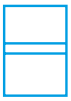
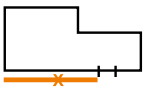
© by CSP: Versione 11/2022

FKS CSSP CSP

Segno	Descrizione
	**Distribuzione d'acqua** 7.5 Pressione statica in bar 900 Portata d'acqua in l/min. 6.0 Pressione dinamica in bar
	Capo intervento Direzione dell'intervento
	Ufficiale
	**Sbarramento** ▽ = sorveglianza/monitoraggio
	Scala semplice /Scala a sfilo
	Scala con appoggi / scala a sfilo con appoggi
	Scala meccanica
	Cuscino / materasso di salvataggio
	AB Autobotte
	**AS** Autoscala / scala motorizzata
	BEA Mezzo a braccio elevatore aereo
	Radio (per es. canale 1)
	Settore
	Centro d'informazione
	Punto di contatto per i media

Segno	Descrizione
	MP Motopompa
	Piazza di raccolta del personale
	Deposito di materiale
	Condotta di trasporto con divisore
	**Condotta di spegnimento a partire dall'idrante**
	Posizione del secondo lanciere al secondo piano
	S Lancia a schiuma **C** Cannone ad acqua **I** Idroschermo **P** Lancia a polvere
	Piccolo mezzo di spegnimento
	**Ventilatore**
	Evacuazione del fumo
	Posto d'osservazione Pompieri
	Pompieri
	Difesa chimica
	Esercito
	Protezione civile

© by CSP: Versione 11/2022

Segno	Descrizione
	Posto di controllo
	Posto di raccolta dei feriti
	Posto sanitario Posto di soccorso sanitario (PSS)
	**Posto di raccolta di persone non ferite**
	Posto collettore dei morti
	Piazza d'atterraggio per elicotteri
	Polizia
	Servizi sanitari
	**Salvataggio impossibile con le scale**
	Inondazione (allagamento)
	Area con pericolo di franamento
	Piazza d'attesa

Segno	Descrizione
	F Posto di comando al fronte **R Posto di comando arretrato** **x = mobile**
	Attenzione ! Con indicazione dei pericoli particolari (per es. deposito di pneumatici, pozzo/tombino, ecc.)
	Esplosione
	Gas
	Prodotti chimici (ev. targa di pericolo)
	Sostanze radioattive **Sostanze biologiche**
	Elettricità
	Pericolo dovuto allo spegnimento con acqua
	Danneggiamento
	Distruzione parziale
	Distruzione completa
	Assi di salvataggio

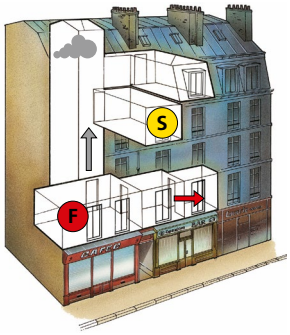
- Una buona descrizione e una marcatura semplice sono importanti per la visualizzazione.
- Possono essere utilizzati i simboli che figurano sui piani d'intervento.

© by CSP: Versione 11/2022

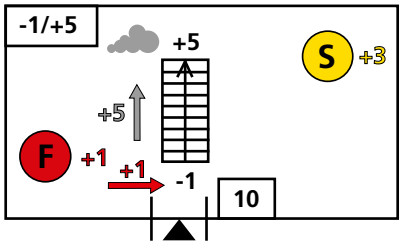
FKS CSSP CSP

5.7.2 | Esempio di incendio in un fabbricato

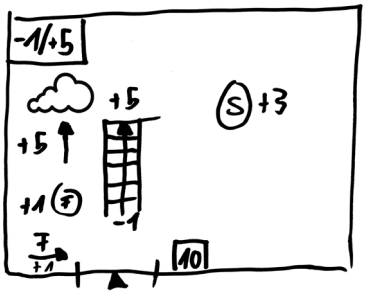
Rappresentazione volumetrica



Rappresentazione grafica



Schizzo della situazione

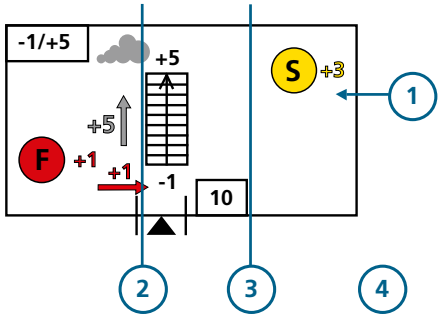


Constatare

- Incendio al 1o piano
- Salvataggio di persona al 3° piano
- Sviluppo attraverso il vano scale fino al 5° piano

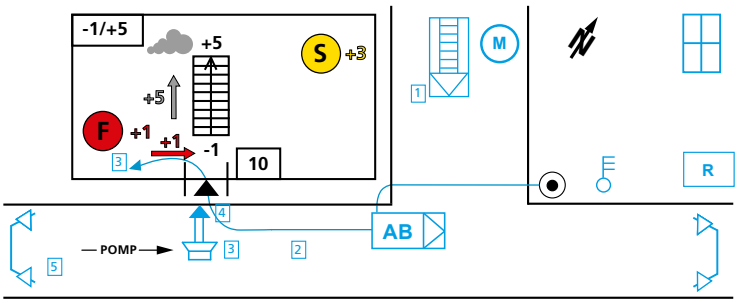
Decidere

1. Effettuare il salvataggio al 3° piano
2. Fermare l'incendio al 1° piano
3. Ventilare le scale
4. Spegnere



Agire

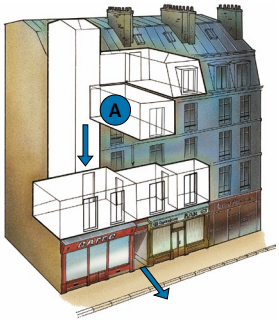
(possibile procedura)



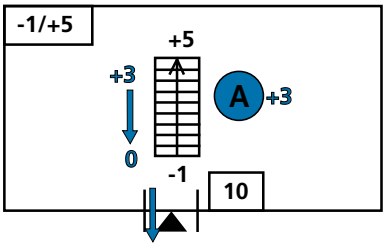
© by CSP: Versione 11/2022

Esempio di danni dell'acqua

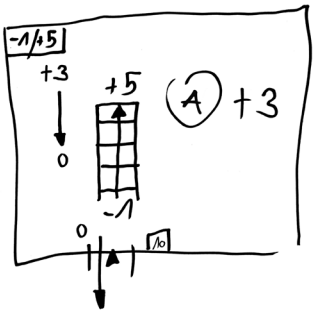
Rappresentazione volumetrica



Rappresentazione grafica



Schizzo della situazione

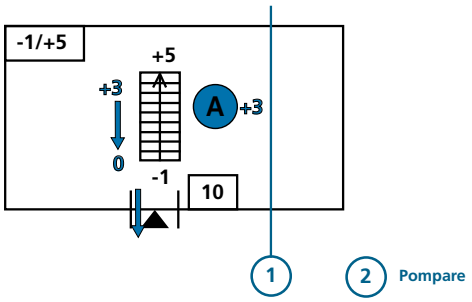


Constatare

- Allagamento al 3° piano
- Sviluppo fino al piano terra

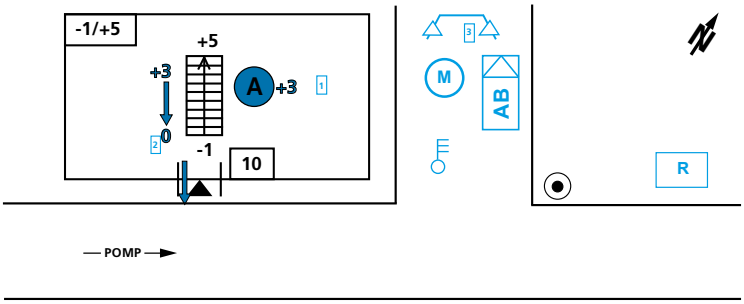
Decidere

1. Fermare la perdita al 3° piano
2. Pompare



Agire

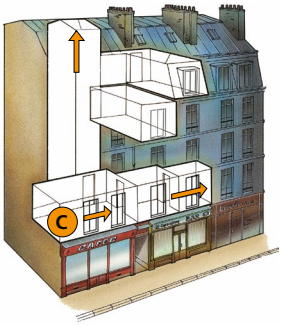
(possibile procedura)



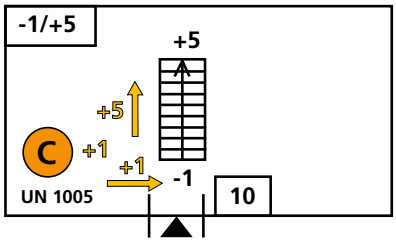
FKS CSSP CSP

Esempio di evento chimico

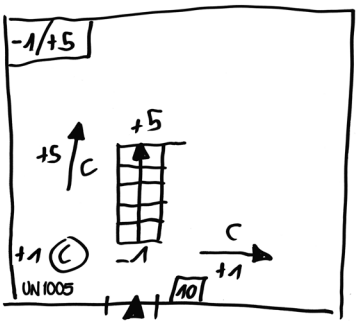
Rappresentazione volumetrica



Rappresentazione grafica



Schizzo della situazione

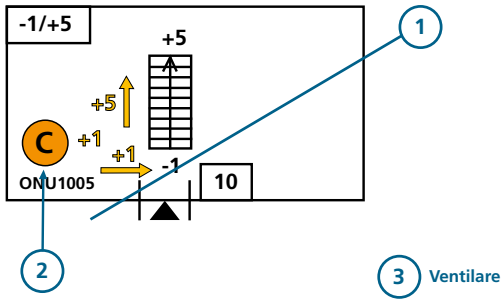


Constatare

- Fuoriuscita di un prodotto pericoloso al 1° piano
- Sviluppo di vapori/gas fino al solaio

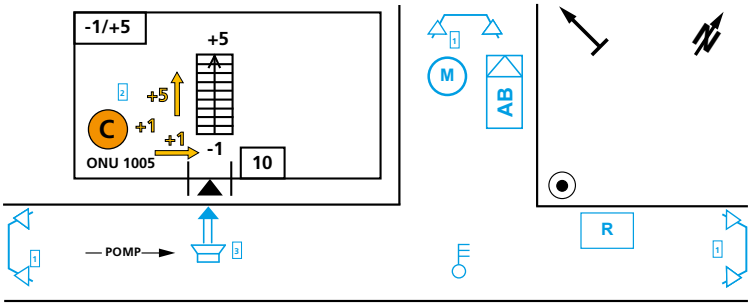
Decidere

1. Securizzare la zona
2. Recuperare il prodotto al 1° piano
3. Ventilare



Agire

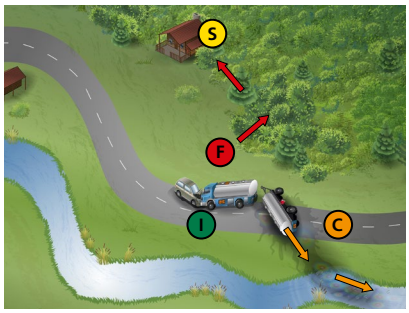
(possibile procedura)



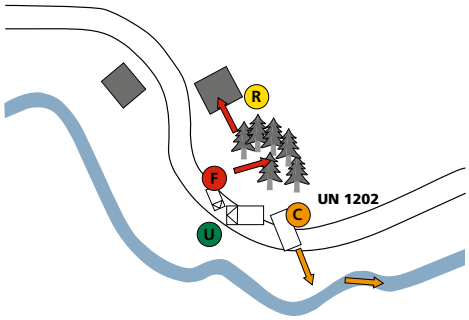
© by CSP: Versione 11/2022

Esempio di incidente

Rappresentazione volumetrica



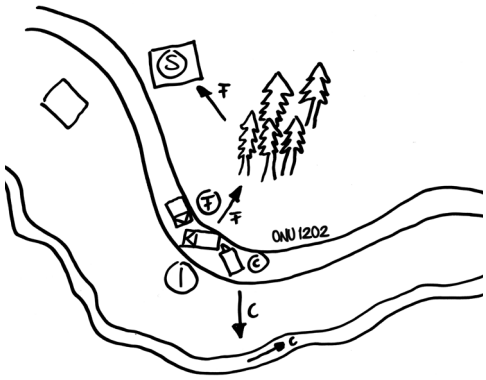
Rappresentazione grafica



Constatare

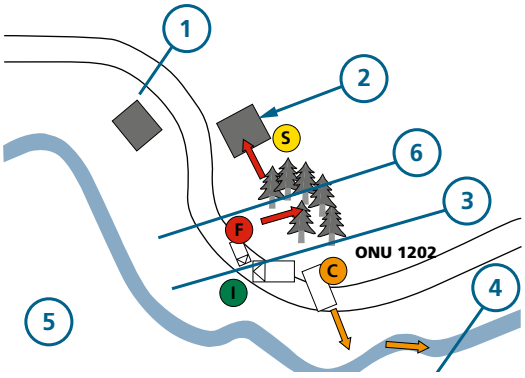
- Incidente con due veicoli coinvolti (autovettura e autotreno)
- Incendio dell'autovettura
- Sviluppo dell'incendio in direzione del bosco nonché della casa d'abitazione
- Salvataggio nella casa d'abitazione
- La cisterna ha una perdita e il gasolio scorre nel ruscello

Schizzo della situazione



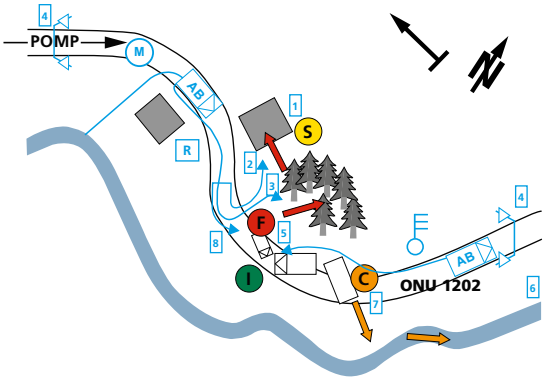
Decidere

1. Securizzare la strada
2. Salvataggio di persone nella casa d'abitazione
3. Fermare la propagazione dell'incendio al rimorchio
4. Fermare l'afflusso di diesel nel fiume e ricuperare il prodotto fuoriuscito
5. Spegnere
6. Pompare



Agire

(possibile procedura)



© by CSP: Versione 11/2022

© by CSP: Versione 11/2022